

Ill.^{mo} Sig.^{ro} Cavaliere

Autografi, manoscritti e fotografie

valorare il significato di Truna, che V. S. Ill.^{ma} nella
Pianta della antica chiesa di S. Giovanni assegnò a tal voca-
e di significarla, che nel Glossarium Media et Infima
uange. si trova Trunina per tribunina, talche Truna è
e storpiatura di Tribuna. La Tribuna poi, come si rile-
papi riferiti dal Ducange, valeva Opus rotundum et tectum
Hemicycli muralis, così detta perchè capace di ricevere
la Truna è assai più ampia della chiesa capace d'una
Il valore, che noi diamo alla Truna di luogo sotterraneo,
monte.

Nel rinnovar le mie congratulazioni per la bella restituzion
della Pianta primitiva non secondo i voti della fantasia, ma
positivi, le rassego i sentimenti della profonda stima, con cui

LIM Antiqua • Catalogo 212



Lim Antiqua s.a.s - Studio bibliografico

Via delle Tagliate di San Marco, 92
I-55100 LUCCA

Telefono e Fax:
+39 0583 34 2218 (dalle 9 alle 13)
+39 333 255 17 58

web: www.limantiqua.it
email: limantiqua@limantiqua.it
P. IVA 01286300460

Dati per bonifico:
C/C postale n. 11367554
IBAN: IT 67 Q 07601 13700 000011367554
BIC: BPPIITRRXXX

Orario di apertura
Lunedì - Venerdì ore 9.00/14.00

Spedizione raccomandata Italia €10
Spedizione raccomandata Estero €15

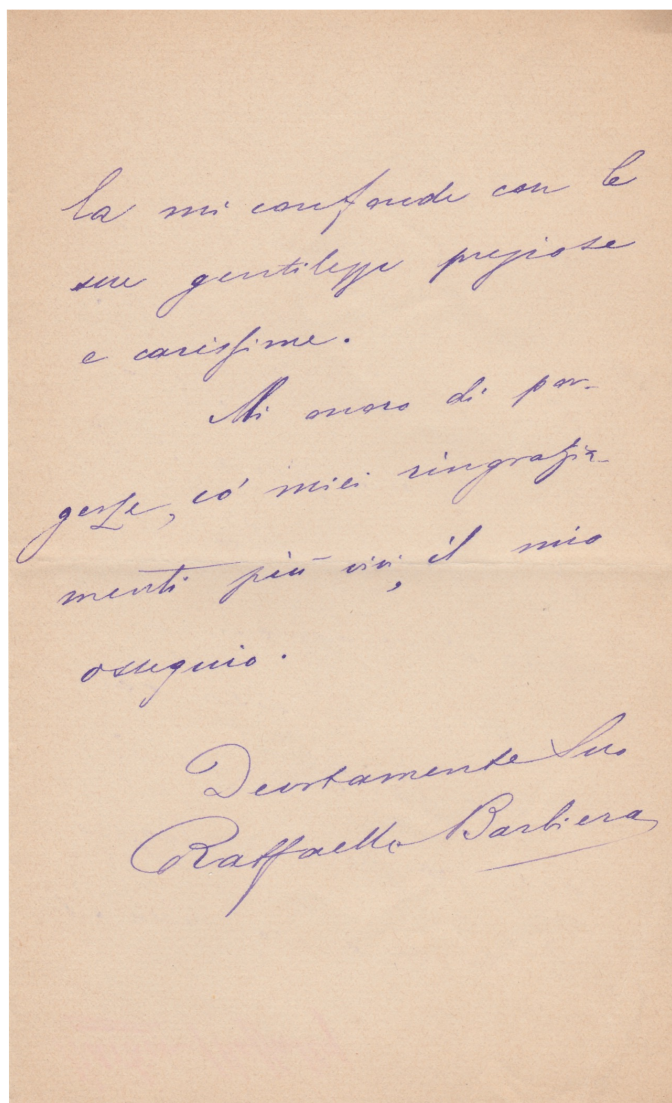
Gli ordini possono essere effettuati per telefono, email o via fax, Il pagamento può avvenire tramite contrassegno, bollettino postale, bonifico sul conto postale o PayPal. Le spese di spedizione sono a carico del destinatario. I prezzi indicati sono comprensivi di IVA. Gli ordini saranno ritenuti validi e quindi evasi anche in caso di disponibilità parziale dei pezzi richiesti.

2. Raffaello Barbiera (Venezia 1851 - Milano 1934)

Vincenzo Mortillaro

Lettera autografa firmata, datata il 2 marzo 1910. *"Ella m'invia in dono (e quale dono!) l'ultima opera dell'immortale Padre Suo. Come devo ringraziarla, Barone? Ho già cominciato a leggere e a imparare. Che magnifica, italianissima prosa! E lo scrittore illustre non è toscano..."*. Noto giornalista e scrittore. Nel gennaio 1876 E. Torelli Violler - che allora dirigeva il quotidiano *La Lombardia* - lo chiamò a Milano a far parte della costituenda redazione del nuovo quotidiano, il *'Corriere della sera'*, che stava fondando; vi rimase come redattore dal primo numero (5 marzo 1876) fino al 1882, e continuò poi per più anni la collaborazione letteraria. Nel 1881 la casa Treves lo chiamò come redattore della *'Illustrazione italiana'*, cui già collaborava, e di cui fu anche a lungo redattore capo, e lo incaricò di dirigere *'l'Illustrazione popolare'*, presso la quale rimase fino al 1917. Fu anche collaboratore della *'Perseveranza'*, del *'Fanfulla'* di Roma, del *'Giornale di Sicilia'*, della *'Gazzetta del popolo'* di Torino - su cui scrisse articoli interventistici - della *'Nuova Antologia'*.

€100



la mi confonde con le
sue gentilezze preziose
e carissime.
Mi onoro di por-
gerle, co' miei ringrazi-
menti più vivi, il mio
ossequio.
Devotamente Suo
Raffaello Barbiera

2. Raffaello Barbiera

3. Giuseppe Barelli (Ceva 1870 ca. - Mondovì 1961) *Garessio e il Marchesato di Ceva*
 Interessante lettera autografa firmata, datata *Mondovì 8.10.1936-XIV*, diretta ad un "sig. avvocato". Nella prima parte della missiva comunica che gli invierà alcuni suoi volumi: "*Delle due prime pubblicazioni, dato il lunghissimo tempo trascorso dalla loro apparizione, non ho più che pochissime copie, volendone altre dovrei io stesso rivolgermi alla Società Storica Subalpina e pagarle, a prezzo di copertina, cioè L. 20, non vendendosi esse separatamente ed essendo tale il prezzo del volume che le contiene...*". In seguito lo informa circa alcune ricerche storiografiche che sta conducendo: "*ho invece pronto per la stampa un cartario di Garessio dal mille circa al passaggio della cara cittadina sotto Casa Savoia 1531, colla scorta ed appoggio del qual. e dei docc. che sono nel civico archivio, di indole però minuta, non sarà difficile stendere una storia degna di tale nome. Va da se che quella di Garessio è parte integrante della Storia del Marchesato di Ceva dalle origini al 1531 a cui lavoro da molti anni, e che appena avrò tempo, cioè quando sarò in pensione, scriverò. Sul cippo o stele funeraria di Trappa, che io mi sappia, nulla fu scritto di proposito: sarebbe cosa ottima il farlo, ricordando che a Trappa fu trovata recentemente un'ascia del neolitico e che nel sottosuolo vi sono tracce di antiche abitazioni...*". Storico e docente, membro della Società Storica Subalpina, pubblicò numerosi volumi di storia piemontese, tra cui *L'assedio di Cuneo del 1557* (Torino, 1898), gli *Statuti di Garessio, Ormea, Montiglio e Camino* (Pinerolo, 1907), *Il Mortorio di Garessio* (Borgo San Dalmazzo, 1953). 3 pp. in-8.

€150

4. Giacomo Barzellotti (Firenze 1844 - Piancastagnaio 1917) *Filosofia*
 Righi autografi firmati, su tagliando a stampa dat. *Roma 10.11.1908* (timbro postale). "*Il Prof. Giacomo Barzellotti. Senatore del Regno, rimette al Sig. G. Guidetti il prezzo del volume delle opere minori di A. Cesari*". Allievo di Terenzio Mamiani e di Augusto Conti, ebbe la cattedra di filosofia morale presso le università di Pavia (1881) e di Napoli (1887). Nel 1896 divenne professore di Storia della filosofia all'università di Roma. Fu nominato senatore del Regno d'Italia nel 1908.

€30

5. Carlo Beccaria (Milano 1605 - Parma 1680) *Parma - Cremona*
 Lettera con firma e poscritto autografi, datata *Parma* (data cronica non leggibile), diretta a Camillo Givenzani di Cremona, nella quale porge gli auguri per le feste del Santissimo Natale. Aggiunge nel poscritto la notizia della improvvisa morte della moglie "*e del medesimo pericolo scorso da me la settimana passata*". 1 p. in-8. Ampia lacuna al margine destro lede parte del testo, piegature. Milanese, figlio di Francesco, cassiere generale del Banco di Sant'Ambrogio, si trasferisce a Parma nel 1627, ricevendone la cittadinanza dal duca Odoardo dieci anni dopo. Per la corte dei Farnese ricoprì l'ufficio di computista generale. Dal 1638, Beccaria è priore della Congregazione del Suffragio eretta nella chiesa di San Vitale, e ne fa ornare la cappella dal plasticatore comasco Leonardo Reti, per la cospicua somma di 180 doppie e 100 ducatonì di regalo. Uomo facoltoso, decisamente colto e raffinato, Carlo Beccaria lasciò in eredità alla Congregazione un ingente patrimonio in denaro e la sua collezione di dipinti.

€150

6. Luigi Bellò (Codogno 1750 - Cremona 1824) *Al canonico Antonio Drayon*
 Latinista, letterato, raffinato collezionista d'arte. Nel 1773, ottenne la cattedra delle umane lettere al Ginnasio di Cremona, diventando in seguito Reggente delle Pubbliche scuole. Ebbe una vasta cultura letteraria e fu anche un buon scrittore, e inoltre si impegnò anche politicamente nell'amministrazione della sua città a partire dal 1796. Unanimemente considerato al suo tempo come l'erede naturale del poeta latino del Rinascimento Marco Gerolamo Vida, assai apprezzato da Parini e da molti altri letterati ed insigni esponenti della cultura fra Lumi e Restaurazione, tradusse con fine perizia opere di Vincenzo Monti e di Alessandro Manzoni. Cultore delle belle arti, fu in contatto

con importanti artisti e commercianti d'arte della sua epoca ed allestì una pregevole collezione in cui si segnalava il prezioso nucleo delle 108 incisioni di Rembrandt, oggi conservato presso la Biblioteca Statale di Cremona, che costituisce una delle più interessanti raccolte di stampe dell'artista olandese in Italia. Biglietto autografo firmato, s.d., al canonico Antonio Drayon *"in attestato di sincera stima ed amicizia"*.

€80

3557
al N.^o Rev.^o Sig.^o Canonico
D. Antonio Drayon
In attestato di sincera stima
ed amicizia L.^o ad. Bello

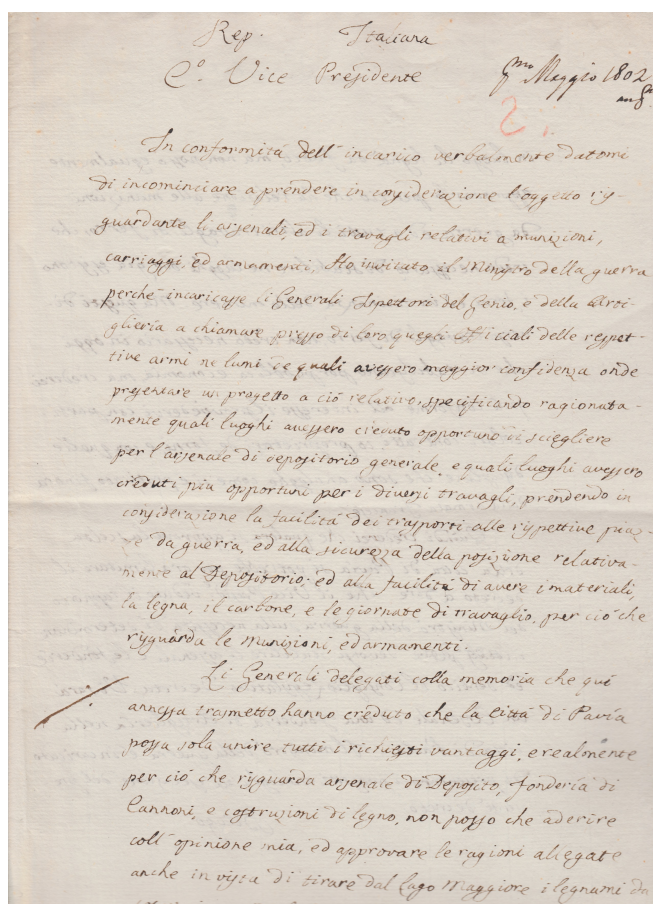
6. Luigi Bellò

7. Ambrogio Birago (Cremona 1754 - Milano 1828)

Cremona

Minuta di lettera di interessante contenuto datata *primo Maggio 1802*, relativa alla nuova organizzazione degli armamenti della Repubblica Italiana. *"In conformità dell'incarico verbalmente datomi di incominciare a prendere in considerazione l'oggetto riguardante li arsenali, ed i travagli relativi a munizioni, carriaggi ed armamenti, ho invitato il ministro della guerra perché incaricasse i Generali Ispettori del Genio e della Artiglieria a chiamare presso di loro questi ufficiali delle rispettive armi ne luni de quali avessero maggior confidenza onde preparare un progetto a ciò relativo, specificando ragionatamente quali luoghi avessero creduto opportuno di scegliere per l'arsenale di depositario generale, e quali luoghi avessero creduti più opportuni per i diversi travagli, prendendo in considerazione la facilità dei trasporti alle rispettive piazze da guerra ed alla sicurezza della posizione relativamente al Depositorio; ed alla facilità di avere i materiali, la legna, il carbone, e le giornate di travaglio, per ciò che riguarda le munizioni e gli armamenti..."* Uomo politico, fu nominato ministro della guerra della Repubblica Cisalpina nel 1797. Poco dopo (16 apr. 1798) fu chiamato a reggere uno dei ministeri più delicati della Cisalpina, quello degli Esteri. Particolarmente influente il B. fu nella sezione di guerra del Consiglio legislativo e nelle commissioni di cui fece parte: quella delle polveriere, di cui tentò il risanamento (1802) e quella delle prede. La trasformazione della Repubblica italiana in Regno portò notevoli cambiamenti nell'organizzazione dello Stato: tra l'altro con decreto del 28 giugno fu istituita una direzione generale del Censo, a capo della quale fu chiamato il B., che vi rimase sino al 1811. Sotto la sua direzione, nonostante la malferma salute che gli impedì di accettare la nomina d'incaricato d'affari presso la corte di Roma offertagli nel 1806, si fecero importanti lavori come l'estimo provvisorio delle province ex venete e soprattutto il nuovo catasto.. 2 pp. in-4, su bifolio.

€150



7. Ambrogio Birago

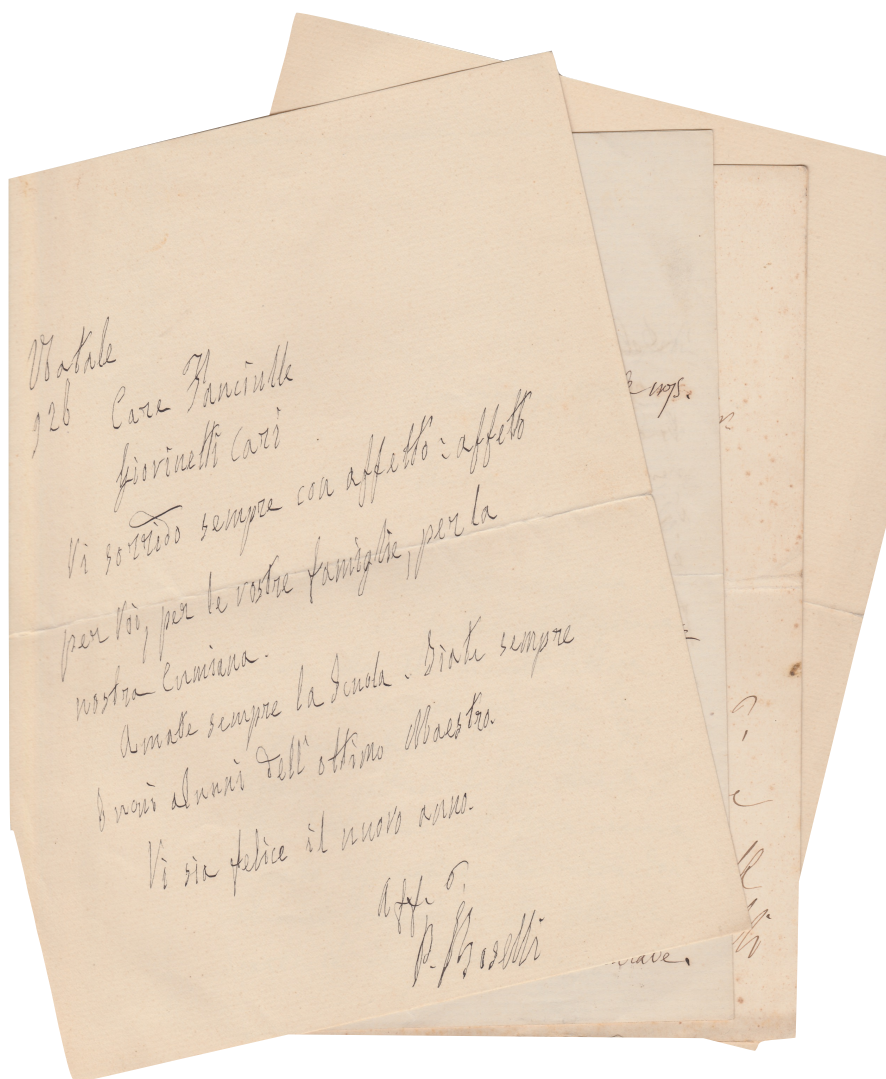
8. Paolo Boselli (Savona 1838 - Roma 1932)

12 lettere autografe - A Giuseppe Buniva

Formatosi alla scuola di Quintino Sella, fu deputato savonese nel 1870, occupandosi poi stabilmente del centrodestra e rivolgendo la sua principale attività politica allo studio e alla preparazione delle riforme sociali. Eletto presidente della 'Dante Alighieri' nel 1907, dedicò gran parte della sua attività all'opera di risveglio del sentimento nazionale.

Insigne giurista, brillante oratore, statista di eccezionale attività, cinque volte ministro per 62 anni, autorevole membro della Camera e del Senato. Carteggio costituito da 12 lettere autografe firmate (più una datt.). Le missive, risalenti all'arco cronologico 1863-1926, indirizzate a vari destinatari (tra i quali il padre e l'amico e collega Giuseppe Buniva), costituiscono un interessante insieme denso di notizie familiari e professionali. *"Mi pare emerga e debba vincere il suo concetto - e anzi tutto - della libertà interna e spirituale della Scuola Pubblica; e che la libertà della Scuola Privata debba essere intesa come Lei la intende per guisa che valga a migliorare e mai a diminuire la Scuola di Stato, che deve afforzare la coscienza viva ed attuosa della Nazione. E felice Lei che crede tanto diversi dai presenti i tempi di Gioberti!..."*. Per un totale di 33 pp. in vario formato. E' unita una l.a.f. di Luigi Corsi diretta a Boselli (1.1.1861).

€400



8. Paolo Boselli

9. Paolo Boselli (Savona 1838 - Roma 1932)

Fotografia E. Rossi - Genova

Raro ritratto fotografico formato *cabinet* (cm 14,5x11), con dedica autografa firmata datata *21 agosto 1904* (al verso). *Fotografia E. Rossi - Genova*. Formatosi alla scuola di Quintino Sella, fu deputato savonese nel 1870, occupandosi poi stabilmente del centrodestra e rivolgendo la sua principale attività politica allo studio e alla preparazione delle riforme sociali. Eletto presidente della 'Dante Alighieri' nel 1907, dedicò gran parte della sua attività all'opera di risveglio del sentimento nazionale. Insigne giurista, brillante oratore, statista di eccezionale attività, cinque volte ministro per 62 anni, autorevole membro della Camera e del Senato.

€180



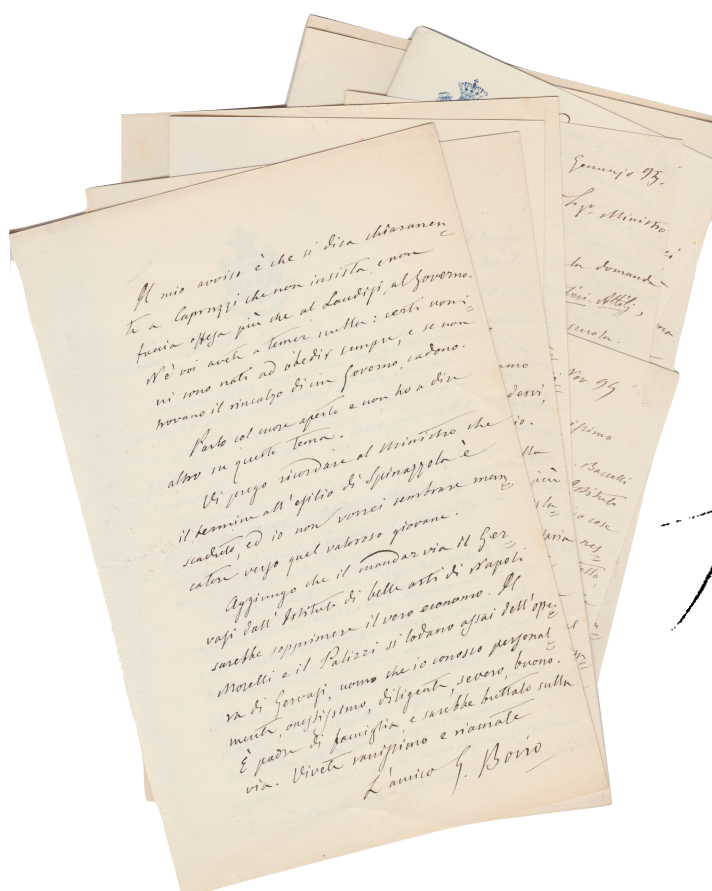
9. Paolo Boselli

10. Giovanni Bovio (Trani 1837 - Napoli 1903)

Napoli - 10 lettere autografe

Filosofo, accademico (docente di filosofia del diritto), politico (tra i fondatori del partito repubblicano), uomo della massoneria (in coerenza col suo essere profondamente antimonarchico e anticlericale), letterato, poeta, brillante oratore. Divenne molto famoso in Italia nell'ultimo quarto dell'800 non solo per le sue capacità politiche e di studioso, ma anche per la nobile statura morale. Credeva nella democrazia, nell'egualitarismo e nella promozione sociale delle classi più deboli, senza mai abbracciare il socialismo, non condividendo la lotta di classe. In molte città italiane una piazza importante o un corso portano il suo nome. Interessante carteggio costituito da dieci lettere autografe firmate, risalenti all'arco cronologico 1894-1898. *"Ho scritto all'amico onorevole Baccelli cose importanti circa l'Istituto di Belle Arti di Napoli. Dico cose che so e non posso ingannare nessuno. Vi prego ch'i legga, e tutto, e provveda. Vi prego ricordargli che per Vittorio Spinazzola il mese è passato; che Dorsi è scultore illustre; e che Valentino Gervasi è una capacità integra di cui assumo la responsabilità..."*. *"Il paese qui vi loda della purga iniziata nel Ministero della Istruzione. Aveva ragione Restagno di affermare che nel ministero della Minerva c'era del marcio, e per aver voluto purificare la segreteria di questa università si ebbe un calamajo sulla faccia. Non si arresta, pertanto: è un onesto funzionario..."*. *"Presenterete un disegno di legge sulla libertà universitaria. Ma quanti hanno più fede nella libertà scritta ne' disegni legislativi? Si può parlare di libertà universitaria quando il mio pensiero libero e morale è espulso da Roma, e basta un questore a sopprimerlo a Torino? Mentre i preti nel Piemonte comprano il silenzio delle compagnie, il governo di Crispi permette ad un questore sopprimere l'opera di un pensatore e di un legislatore?..."*. Per un totale di 22 pp. in vario formato, su carta intestata.

€500



G. Bovio

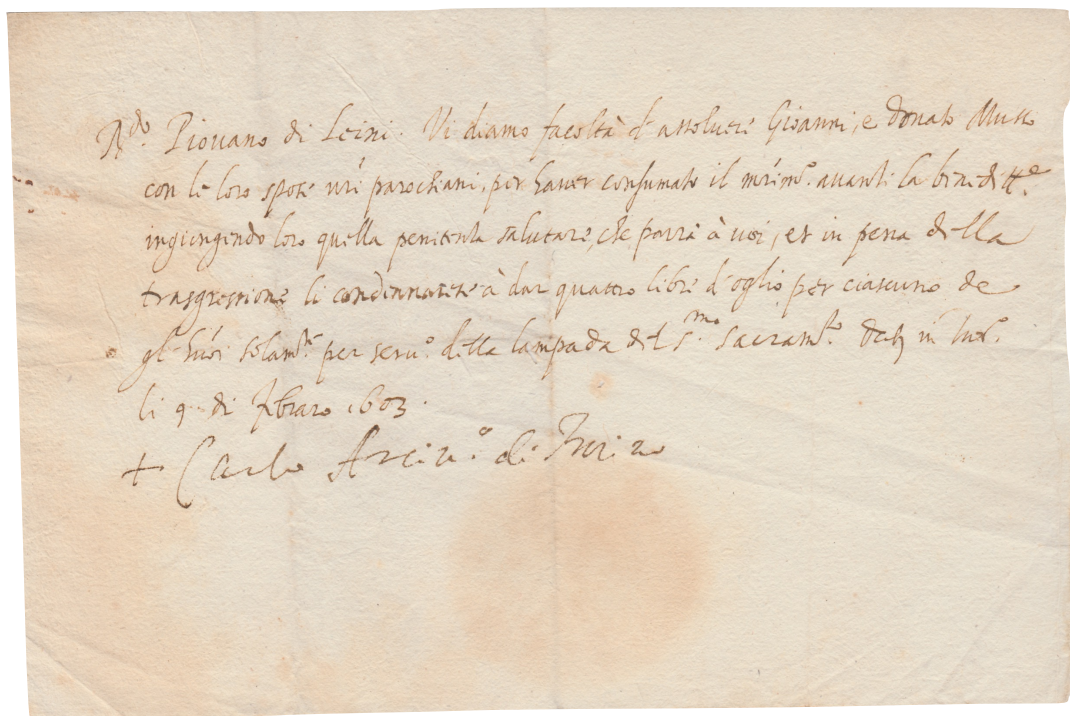
10. Giovanni Bovio

11. Carlo Broglia (Chieri 1552 - Torino 1617)

Al pievano di Leini

Lettera firmata, datata *Torino li 9 di Febraro 1603*, dell'arcivescovo di Torino (1592-1617), indirizzata al pievano di Leini. "*Vi diamo facoltà di assolvere Giovanni e Donato Musso con le loro spose nostri parocchiani, per haver consumato il matrimonio avanti la benedictione, ingiungendo loro quella penitenza salutare che parrà a voi, et in pena della trasgressione li condannerete a dar quattro libre d'oglio per ciascuno...*". 1 p. in-8 obl. Carlo Broglia fu una delle figure ecclesiastiche più rigorose del Piemonte tra Cinque e Seicento. Guidò l'arcidiocesi di Torino per oltre vent'anni, applicando con determinazione le direttive del Concilio di Trento. In un contesto segnato da guerre, eresie e crisi politiche, Broglia impostò una riforma profonda della vita religiosa e del clero.

€150



11. Carlo Broglia

12. Paolo Buzzi (Milano 1874 - ivi 1956)

Futurismo - 7 lettere e biglietti autografi

Figlio di Angelo e Camilla Riva, donna nobile famiglia galbatese (nipote del Nob. Don Ing. Cesare Riva Finoli), dopo essersi laureato in Giurisprudenza ha collaborato con l'Amministrazione Provinciale di Milano occupandosi attivamente dei molti problemi sociali del momento. Dopo aver conosciuto Marinetti, il giovane poeta aderì con entusiasmo al movimento futurista che era sorto da poco e nel 1905 fu tra coloro che contribuirono a fondare la rivista 'Poesia'. Per 'Poesia', che aveva indetto il primo concorso letterario, scrisse un lungo poema in prosa, dal titolo *L'esilio*, che gli valse la vittoria. Il poema venne poi dato alla stampa nel 1906. Insieme di 7 lettere e biglietti indirizzati a Paolo Buzzi da vari corrispondenti. 7 pp. in vario formato indirizzate a Antonio Raimondi, Genova Thaon di Revel, Luigi Rossi ed altri.

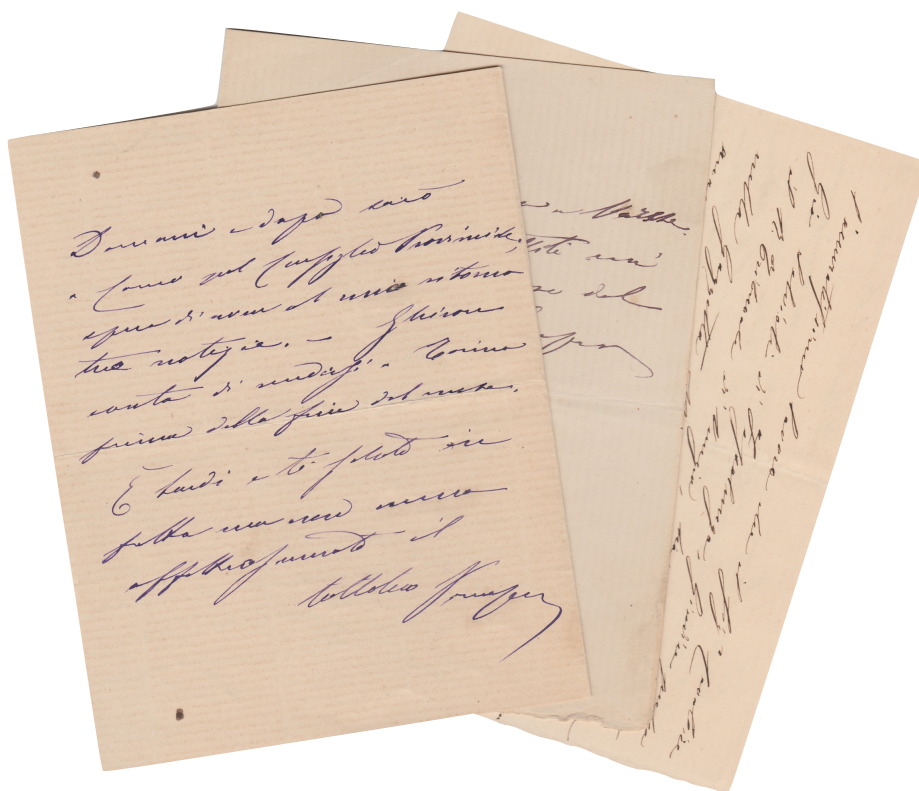
€ 300



12. Paolo Buzzi

13. Pompeo Cambiasi (Milano 1840 - Montecatini T. 1908) *Milano - 32 lettere autografe*
 Tre lettere autografe firmate, (una sola recante anno: 1878) del Cambiasi ad una "cara zia". "per dimostrarle con quanto piacere mi appresti ad appagare il di lei desiderio di conoscere i titoli dei libretti scritti dall'illustre mio zio Felice Romani...". 7 pp. in-16. La raccolta comprende inoltre ben 29 lettere ms. dirette al Cambiasi (alcune al padre Isidoro), più un documento ms. Tra i corrispondenti quasi tutti di area lombarda: l'onorevole Roberto Galli, il patriota e banchiere Lisiade Petroni, l'imprenditore e uomo politico Giulio Prinetti, alcuni famigliari. Le missive, dense di notizie relative alla vita privata e professionale dello studioso e uomo politico, risalgono all'arco cronologico 1870-1900 ca. Nacque il 9 settembre del 1840, da Isidoro e da Cirilla Branca, ed ereditò dai suoi genitori un vivo amore per la musica. In un primo momento si dedicò alla continuazione dell'opera paterna, ma dovette rinunciarvi perché all'attività di critico e di scrittore musicale egli abbinò quella di uomo politico. Ancora giovane, fu delegato della Società del teatro di Varese (1869), consigliere provinciale di Como (1872), e insieme con il marchese C. Calcagnini e L. Pullè fu amministratore del teatro alla Scala fino alla sua chiusura, avvenuta durante il periodo dell'amministrazione popolare. Presidente del comitato milanese dell'Esposizione musicale di Vienna nel 1892, fu anche consigliere della casa di riposo per musicisti "G. Verdi" e del Pio istituto teatrale. Per molti anni fu assessore municipale di Milano; fu anche deputato di Varese nella XVIII legislatura. Collaborò alla *Gazzetta musicale di Milano* con prospetti cronologici delle composizioni musicali di Auber, Carafa, Halevy, Mazzucato, Meyerbeer, Mozart, Peri, F. Ricci e con lavori di statistica. Nel 1872 pubblicò a Milano il libro *Rappresentazioni date nei Reali Teatri di Milano 1778-1872*, opera successivamente ristampata in edizioni aggiornate e più complete fino all'ultima, *La Scala 1778-1906. Notizie storiche e statistiche* (Milano 1906).

€400



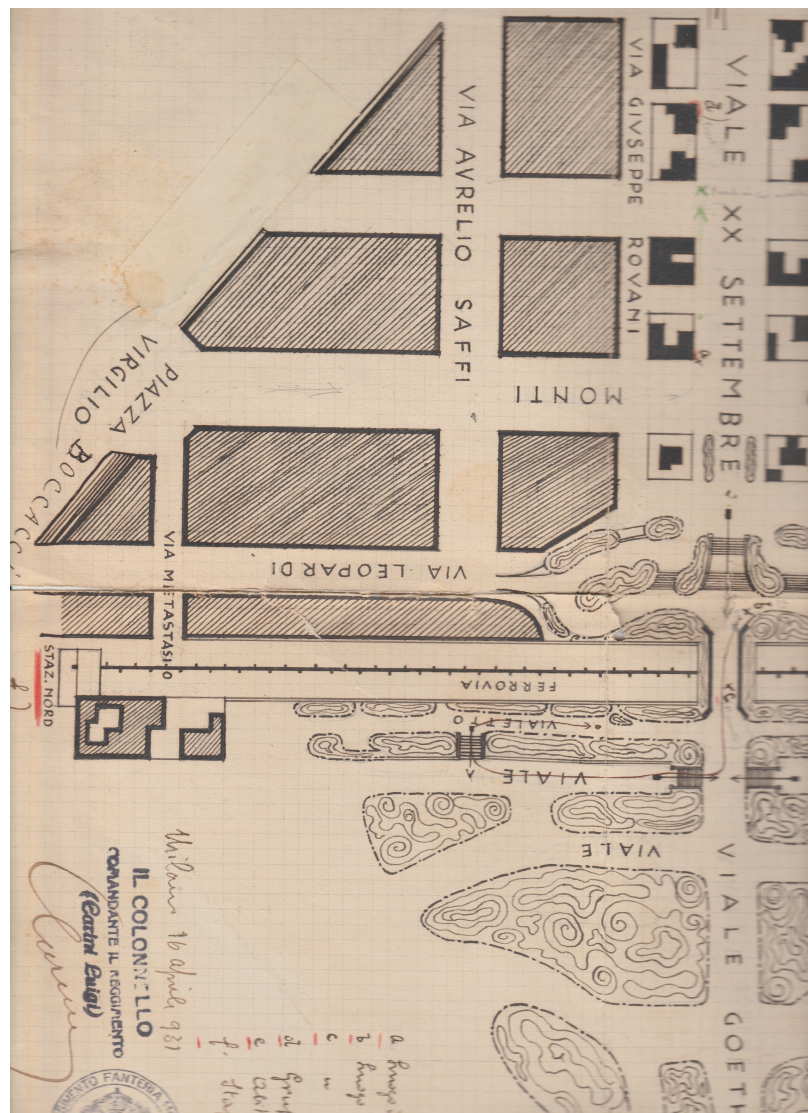
13. Pompeo Cambiasi

14. Luigi Carini (1880 - 1960)

Difesa Territoriale di Milano - OVR4

Firma autografa su carta topografica (scala 1:1000) di un quartiere di Milano (cm 36x46 ca.) datata *Milano 16 aprile 1931*. Nella carta sono segnati alcuni luoghi sensibili in vista di un evento non precisato. Al punto a) è indicato il "luogo dell'incontro" in Viale XX Settembre. Strappo alla piega centrale, necessita di restauro. Ufficiale del Regio Esercito Italiano, fu al comando del 7° Reggimento Fanteria 'Cuneo' con il grado di colonnello. Nel 1938 fu promosso a generale di Divisione; durante il conflitto mondiale ricoprì l'incarico del Comando Difesa Territoriale di Milano, prima di essere assegnato al XVI Corpo d'Armata.

€120



14. Luigi Carini

15. Vincenzo Busdraghi - Statuti di Carrara 1574

Note ottocentesche circa gli *Statutorum Carrarien.* nell'edizione: *Lucae apud Vincentium Busdrachium 1574. Liber II Cap. 46, 47, 85, 86.* Ms. risalente al XIX sec. costituito da 5 pp. in-4 contenente alcuni capitoli degli *Statuta Carrariae*, opera stampata a Lucca presso il noto editore Vincenzo Busdraghi nel 1574. Gli statuti, approvati da Alberico Cybo Malaspina il 14 agosto 1574, furono pubblicati e promulgati il giorno successivo "in generali & maggiori consilio XL communis et populi Carraria".

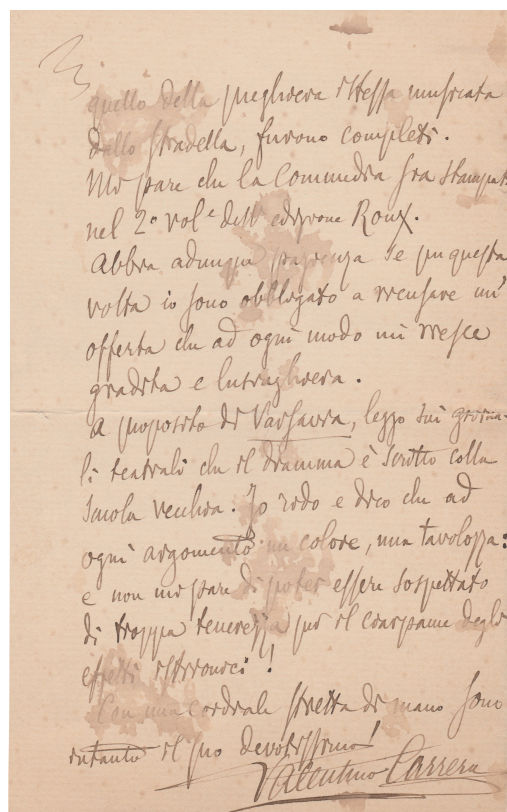
€150

16. Valentino Carrera (Torino 1834 - ivi 1895)

A Domenico Lanza

Lettera autografa firmata, datata *Bardonecchia 4/8/1890*, del rinomato drammaturgo autore de *Il capitale e la mano d'opera* (1872), diretta allo scrittore, giornalista e uomo di teatro Domenico Lanza (1868-1949). "*Non ho il piacere di conoscere personalmente l'Avv. Malvano; ma so che è appassionato e felice cultore dell'arte musicale. Di più è lei, sempre cortese amico, che vorrebbe che io acconsentissi a che Varsavia venisse musicata e si proporrebbe per allestire la non facile bisogna del libretto. Sono dunque molto imbarazzato fra il sì e il no, perché non ignoro neanche le condizioni in cui si trova lo scrittore drammatico di fronte al musicista. E per questo non ho voluto decidermi subito e ho preso ventiquattr'ore di tempo per pronunziarmi. Ora, fatte le mie riflessioni, debbo declinare l'onore che loro vogliono farmi. Questo onore, sia detto senza vanto, non è nuovo per me: Salvestri volle musicare la *Quaderna di Nanni* - che sarebbe diventata così un'opera buffa - e altri a Milano, nel 1882, la *figliuola del Saltimbanco* - colla modesta proposta di fare un pendant al *Rigoletto...*". 4 pp. in-8, su bifolio. Dieci anni dopo Carrera mutò di avviso: *Varsavia!* - dramma di Valentino Carrera, musica di Vito Fedeli, fu rappresentata al Teatro Quirino di Roma nel dicembre del 1900.*

€100



3.
quello della *figliuola del Saltimbanco* musicata
dalla *figliuola*, furono compilate.
Mi pare che la *Commenda* fra *Stampa*
nel 2° vol. dell'edizione Roux.
Altra adunque mi pare se in questa
volta io sono obbligato a recitare un'
offerta che ad ogni modo mi me/ce
gratitudine e lusinghera.
La proposta di *Varsavia*, letto sui giornali
teatrali che il dramma è scritto colla
facile *vecchia*. Io vedo e dico che ad
ogni argomento: un colore, una *travolpa*:
e non mi pare di poter essere sospettato
di *travolpa* *tenere* per il *componere* degli
effetti *travolpa*!
Con un cordiale stretta di mano sono
ritornato al mio *devoto* amico
Valentino Carrera

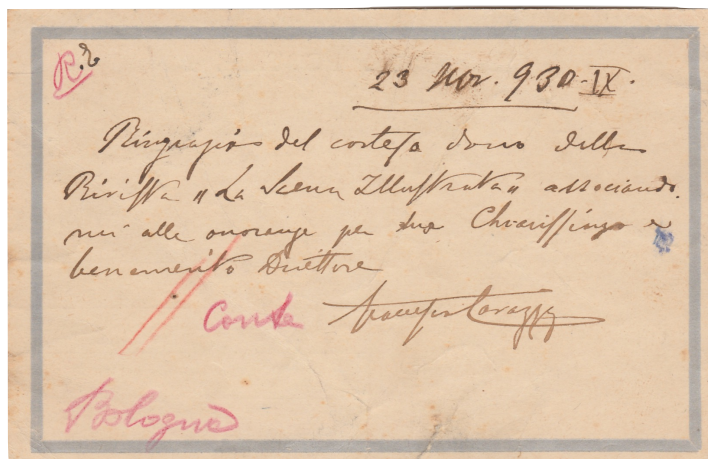
16. Valentino Carrera

17. Francesco Cavazza (Bologna 1860 - ivi 1942)

Scena Illustrata

Lettera autografa firmata, su cart. post. viaggiata datata 23 nov. 1930-IX, dell'uomo politico bolognese, diretta alla redazione della 'Scena Illustrata'. "Ringrazia del cortese dono della Rivista...". Si impegnò in numerose iniziative benefiche. Tra queste, l'Istituto dei ciechi, fondato con un finanziamento del padre e successivamente consolidato sino a divenire uno dei più importanti d'Italia, e l'asilo Clemente Primodì, sostenuto e animato dal suo impegno nel compito di accogliere ed educare a un mestiere gli orfani.

€40



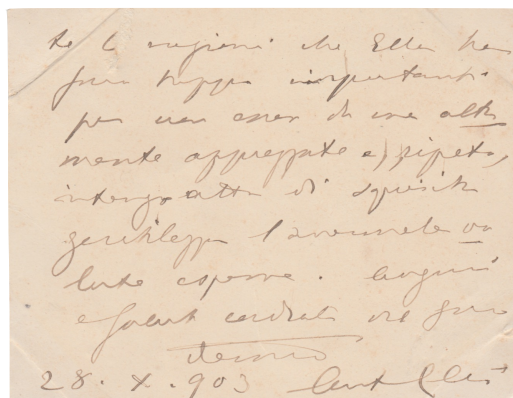
17. Francesco Cavazza

18. Antonio Ceci (Ascoli Piceno 1852 - Pisa 1920)

Chirurgia

Fu uno dei più eminenti chirurghi italiani a cavallo tra Ottocento e Novecento. Formatosi nelle migliori scuole europee, attivo come docente e clinico a Genova e Pisa, Ceci è ricordato per aver introdotto e perfezionato numerose tecniche operatorie d'avanguardia in un'epoca di grandi trasformazioni mediche. Fu tra i primi in Italia a eseguire interventi complessi come la laringectomia, la splenectomia, le amputazioni cineplastiche e la ricostruzione ortopedica. Accanto alla brillante carriera scientifica, fu anche un raffinato collezionista e mecenate, testimoniando una visione dell'arte chirurgica come espressione di un sapere integrale, umanistico oltre che tecnico. Lettera autografa firmata, datata 28.X.1903. "Io non posso rifiutare una raccomandazione a chi fu allievo nella mia clinica e perciò la farò...". 2 pp. in-16 obl., carta int.

€40



18. Antonio Ceci

17. Francesco Cimbali (Bronte 1860 - ivi 1930)

Bronte

Medico e uomo politico, fu sindaco di Bronte nel 1895, nel 1903 e nel 1914, consigliere provinciale e secondo deputato brontese a Montecitorio (eletto nel Collegio di Bronte nel 1893). Lettera autografa firmata, s.d., ad un "Caro Gabrielli", su questioni editoriali. "Ti prego di stampare sul prossimo numero...". 1 p. in-16, su carta int. quadrettata.

€50

221

Caro Gabrielli

E' preg. di stampare
nel prossimo numero
del J. d. d. l'Unità
Bibliogr. e l'Unità
annuario. Sedi
poi di pubblicare,
inolmente, una
delle due prefate
di Manzoni - Guerci
grazie

F. Cimbali

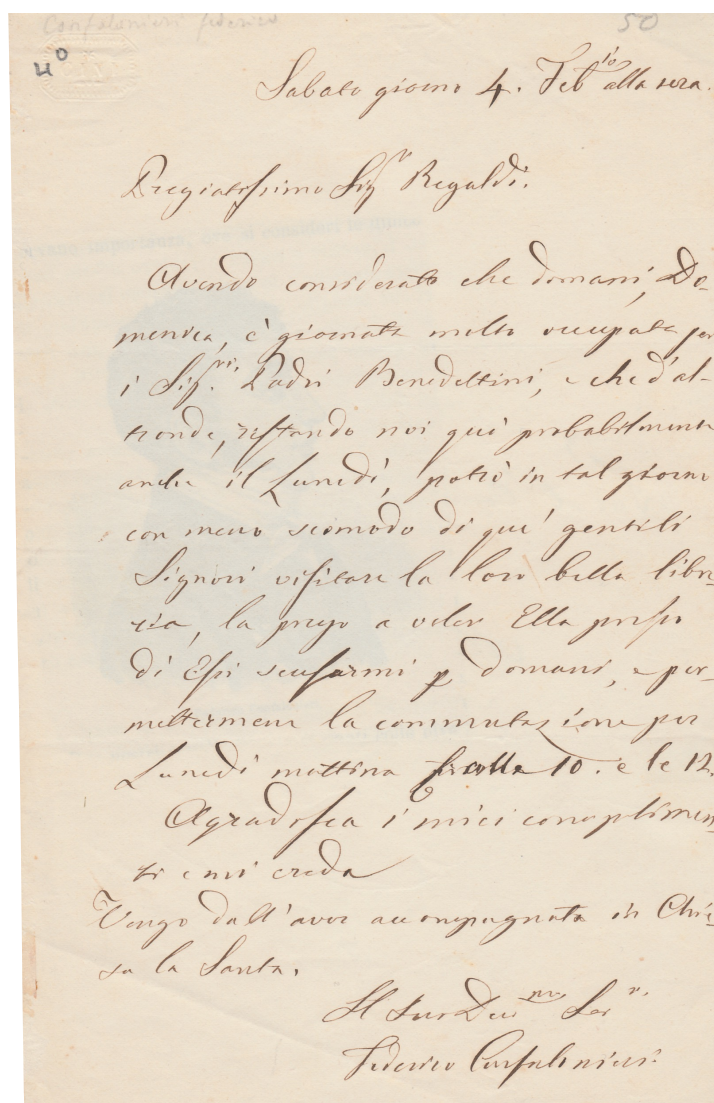
17. Francesco Cimbali

18. Federico Confalonieri (Milano 1785 - Hospental 1846)

Risorgimento

Rara lettera autografa firmata, datata *Sabato giorno 4 Feb. alla sera* (1843), diretta a all'amico Regaldi. "*Avendo considerato che domani, Domenica, è giornata molto occupata per i Sig.ri Padri Benedettini, e che d'altronde, restando noi qui probabilmente anche il Lunedì, potrò in tal giorno, con meno scomodo di que' gentili Signori visitare la loro bella libreria, la prego a voler Ella presso di Essi scusarmi per domani, e permettermene la commutazione per Lunedì mattina...*". 1 p. in-8, su bifolio. Ind. aut. alla quarta. La lettera va contestualizzata negli anni successivi al secondo matrimonio. Confalonieri a Parigi il 31 luglio 1841 aveva sposato Sofia O'Ferral, cattolica di origini irlandesi. In una lettera a Silvio Pellico del 1841 così Confalonieri la descrive: "Questa fanciulla, ch'ora è mia buona, affettuosa e cara Consorte, ha 30 anni, è nata in Inghilterra ed è di famiglia ora Danese, ma di origine Irlandese emigrata come cattolica per causa di Religione al principio dello scorso secolo. Parla l'Inglese, il Danese, il Tedesco ed il Francese come sue lingue, e l'Italiano come una lingua d'adozione. È assai religiosa di credenza e di pratica, e disingannata e schiva del mondo, quanto il sono io. Ama la solitudine, ossia la vita ritirata, ama il bene, ama i buoni di tutti i paesi, ha amato me perché mi ha creduto buono".

€550



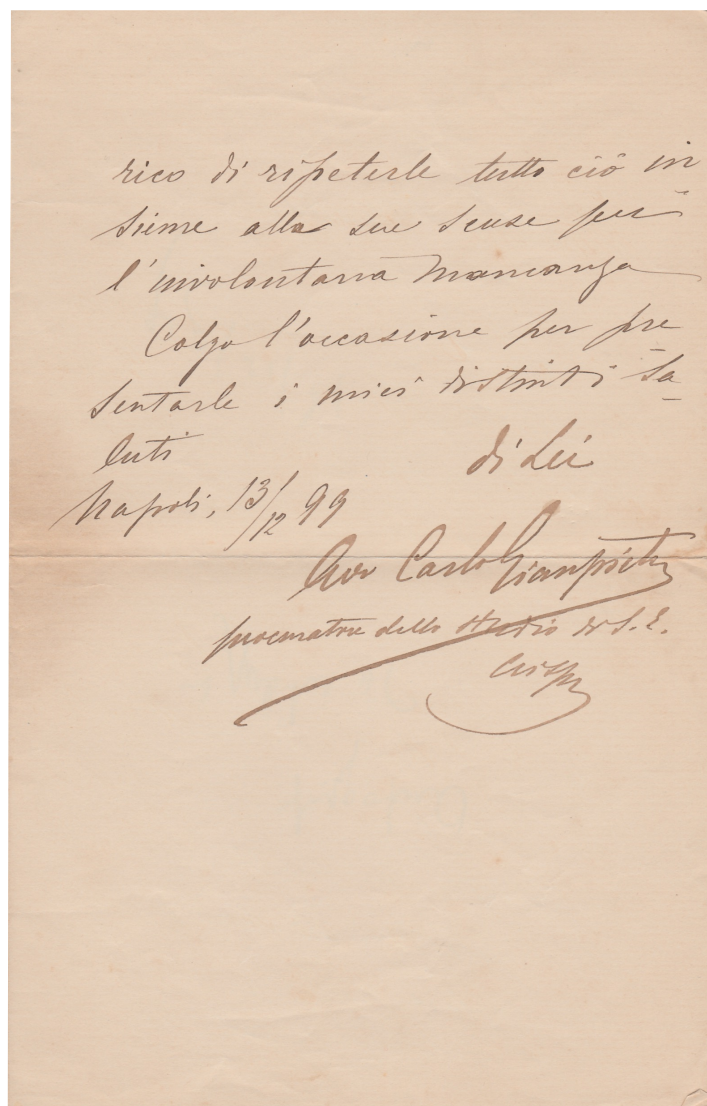
18. Federico Confalonieri

19. Carlo Giampietri (Cosenza 1860)

Francesco Crispi

Lettera autografa firmata, datata *Napoli 13.12.1899*, dell'avvocato, collaboratore e amico di Francesco Crispi, nonché tra gli esecutori testamentari di quest'ultimo. Scrive per conto di Crispi ad un "Signor direttore", poiché un'operazione agli occhi "*subita in questi giorni gli impedisce di scrivere*". "*S.E., in risposta alla Sua gentile lettera, aveva deciso inviarle i suoi ringraziamenti insieme ai più vivi incoraggiamenti a proseguire l'opera già tanto ben iniziata da cui si gioveranno molto in Italia l'arte e la letteratura...*". 2 pp. in-8, su bifolio, carta intestata.

€ 80

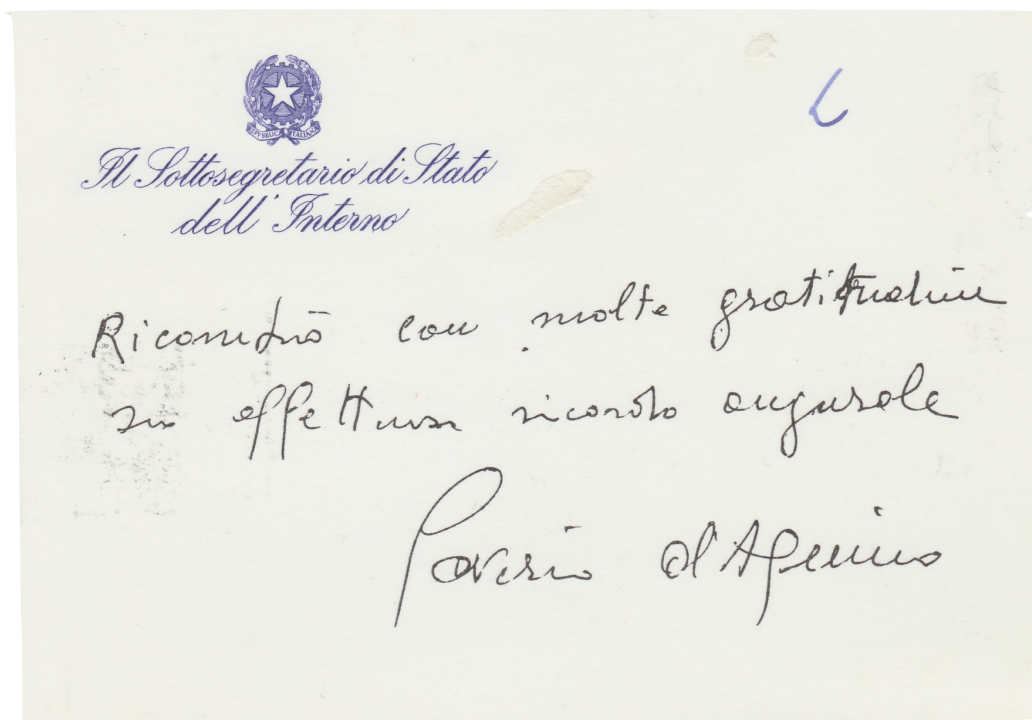


19. Carlo Giampietri

20. Saverio d'Aquino (Messina 1928 - ivi 1997)

Medicina

Medico chirurgo e uomo politico, fu docente di Oncologia medica al Policlinico Universitario di Messina e Direttore del Polo oncologico creato di sua iniziativa. Fu deputato al parlamento e sottosegretario di Stato della Repubblica Italiana. Biglietto autografo firmato, s.d. "*Ricorderò con molta gratitudine...*". 1 p. in-16 obl., carta int. €30



20. Saverio d'Aquino

21. Massimo d'Azeglio (Torino 1798 - ivi 1866)

David Levi

Lettera firmata, datata *Torino 27 settembre 1852*, dell'illustre pittore, scrittore e uomo politico autore di *Ettore Fieramosca* (1833), diretta all'avvocato Levi di Torino, nella quale gli comunica di essersi attivato per garantire "*la maggior possibile assistenza*" al fratello di quest'ultimo che è stato arrestato a Londra. "*mi feci tosto una premura di dare le necessarie disposizioni presso la Regia Legazione in quella città...*". 1 p. in-4, su bifolio, carta intestata. D'Azeglio fu primo ministro del Regno di Sardegna dal 7 maggio 1849 al 4 novembre 1852.

€300

22. Raffaele De Grada (Zurigo 1916 - Milano 2010)

Attilio Nani

Rinomato storico dell'arte, partigiano e uomo politico, fu direttore dell'EIAR, docente di storia dell'arte all'Accademia di Brera (1965-1986) e firma del '*Corriere della sera*'. Lettera datt. con firma autografa datata *Milano 10.12.1973*, diretta all'amico e collega Geo Renato Crippa. "*Ho ricevuto la monografia dello scultore Nani. Appena potrò la recensirò nel modo dovuto...*". 1 p. in-8 obl., su carta int.

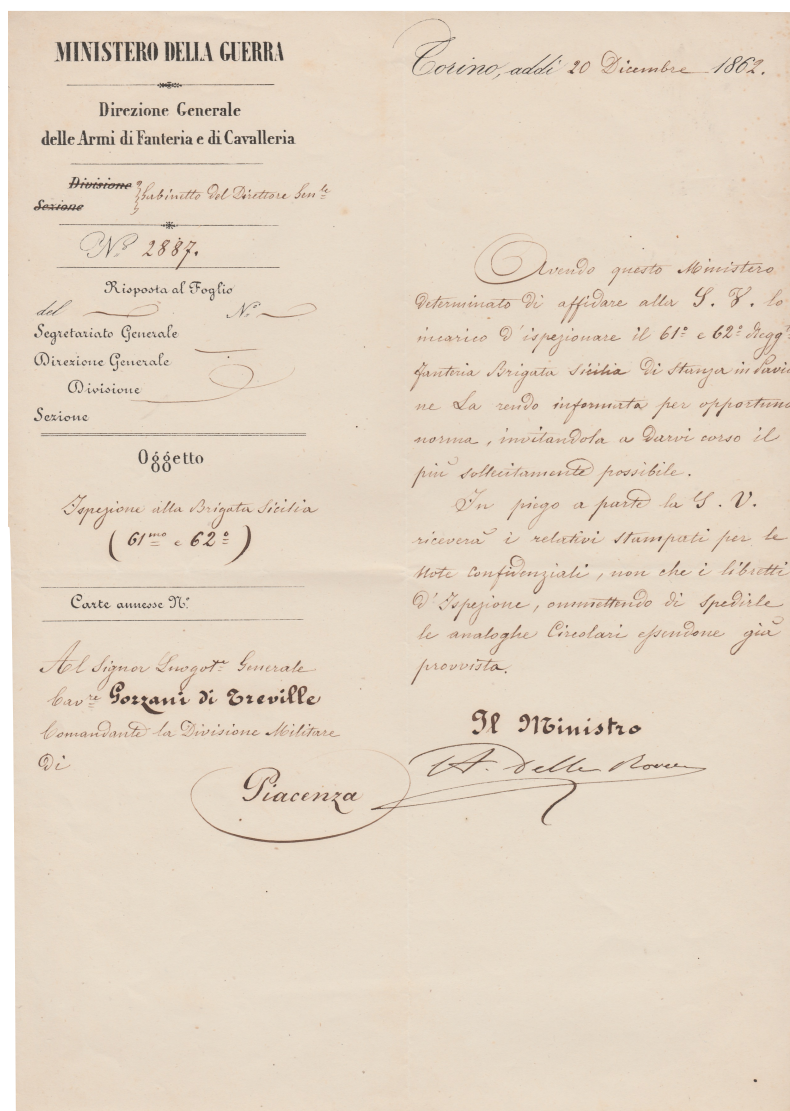
€ 40

23. Alessandro Della Rovere (Casale Monferrato 1815 - Torino 1864)

Fanteria

Lettera firmata, datata *Torino, addì 20 dicembre 1862*, del generale e uomo politico, ministro della guerra (1861-62) e senatore del Regno d'Italia dal 1861, diretta a al Cav. Alessandro Gozzani di Treville, nella quale gli affida l'incarico "*d'ispezionare il 61° e 62° Reggimento Fanteria Brigata Sicilia di stanza in Pavia*". 1 p. in-4, su carta intestata.

€50

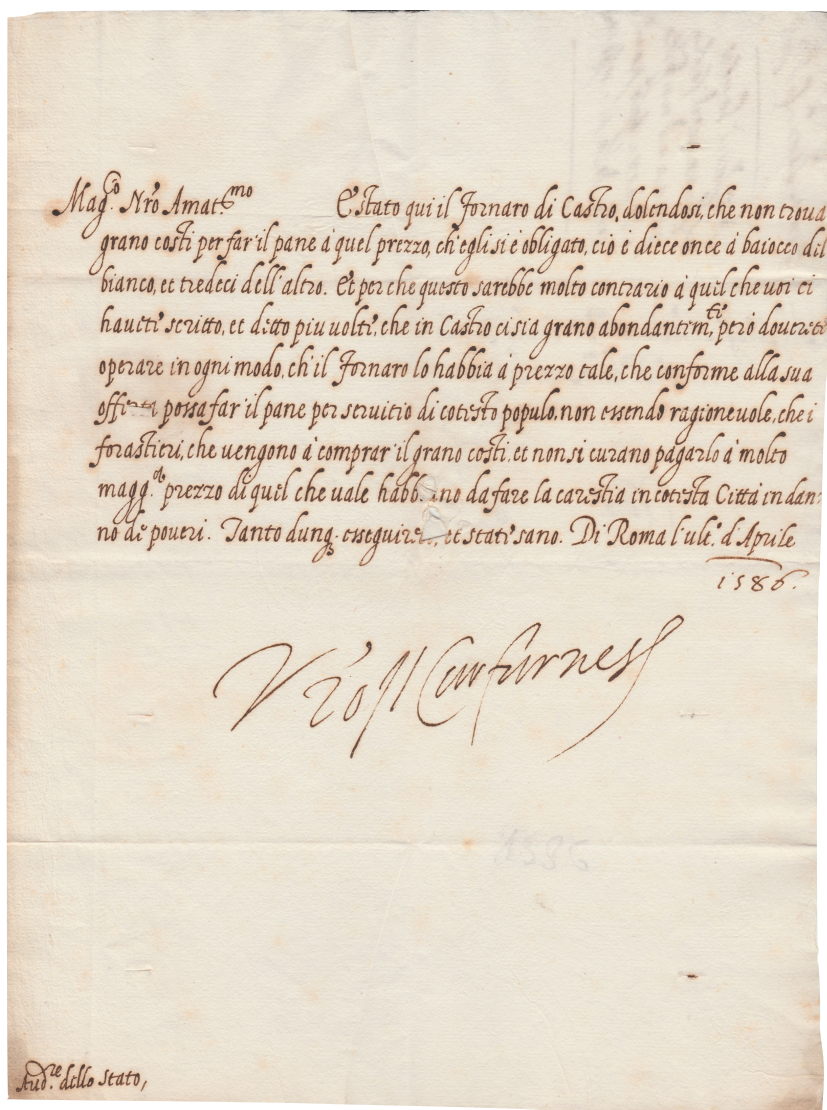


23. Alessandro Della Rovere

24. Alessandro Farnese (Valentano 1520 - Roma 1589)*Il Gran Cardinale*

Lettera firmata, datata *Di Roma l'ult.[mo] di Aprile 1586*, indirizzata a Giulio Tocco, a Castro, nella quale ordina di trovare grano da dare a buon prezzo al fornaio della suaccennata cittadina. *"E' stato qui il fornaro di Castro, dolendosi che non trova grano costì per far il pane a quel prezzo ch'egli si è obbligato a fare, ciò è diece once a baiocco del bianco, et tredici dell'altro. Et per che questo sarebbe molto contrario a quel che voi ci havete scritto et detto più volte che in Castro ci sia grano abundantemente, però doverete operare in modo che il fornaro lo habbia a prezzo tale che conforme alla sua offerta, possa far il pane per servizio di cotesto populo..."*. Illustre ecclesiastico, figlio primogenito di Pier Luigi e quindi nipote diretto di papa Paolo III, è passato alla storia con l'appellativo di "Gran Cardinale". Vescovo di Parma, Avignone e Tours, fu elevato alla dignità cardinalizia a quattordici anni. Gran mecenate, protesse fra gli altri A. Caro, P. Giovio, G. Della Casa, P. Bembo, G. Vasari. Fece costruire la chiesa del Gesù in Roma e la villa in Caprarola. Ebbe inoltre parte importante nella preparazione del Concilio di Trento 1 p. in-4, su bifolio, foro di filza. Ind. ms. e traccia di sig. in ceralacca rossa alla quarta.

€350

**24. Alessandro Farnese**

25. Antonio Fradeletto (Venezia 1858 - Roma 1930) *Venezia - 37 lettere autografe e biglietti*
 Scrittore e uomo politico, critico d'arte, conferenziere e oratore famoso, promotore e segretario generale della Biennale d'arte di Venezia, fu deputato del Regno d'Italia dal 1900 al 1919, ministro per le terre liberate nel gabinetto Orlando (1919) e senatore dal 1920. Delle conferenze e degli scritti, sparsi in diversi periodici, raccolse gran parte in volumi, tra i quali ricordiamo: *Conferenze* (Milano 1911), *I martiri nostri* (Milano 1918), *Venezia antica e nuova* (Torino 1921), *Figure di poeti e visioni di poesie* (Milano 1922), *Ritorno a Cristo* (Roma 1923), *La vita e l'anima, la fantasia e l'arte dal Cinquecento al Novecento* (Bari 1928), *L'arte della vita* (Bari 1929). Ampio carteggio costituito da 31 lettere ms. dirette a Fradeletto. Sono unite 3 lettere datt., 1 telegramma, 1 bigl. da visita ed un articolo di giornale con busta. Tra i vari corrispondenti: la figlia Adriana, il prof. Alberto de Gaetani, l'avvocato Leone Franco, l'onorevole Renato Manzato. Le missive, dense di notizie relative alla vita privata e professionale veneziana dello studioso e uomo politico, risalgono all'arco cronologico 1900-1920 ca.

€500



25. Antonio Fradeletto

26. Piero De Donato Giannini (Turi 1843 - Roma 1900 ca.) *Bergamo - Carlo Lochis*
Bella lettera autografa firmata, datata *Turi di Bari, 12 maggio 1891*, nella quale esprime il proprio compiacimento per l'elezione del Conte Lochis alla camera dei deputati. "*Conobbi il Lochis a Pisa nel 1863, e fin d'allora ne ammirai l'anima squisitamente gentile, l'ingegno felicissimo, gli studi eccellenti. Fece parte di quella larga schiera che fin'ora da dato, come dicesi, un contingente nobilissimo alla Camera de' Deputati, nel Prof. Dini, nel Quartieri, nel Chinaglia, nel Luchini...*". Educatore ai grandi ideali del Risorgimento nella seconda metà dell'Ottocento, frequentò il collegio di Conversano, dove ricevette un'educazione basata sulla libertà e sui grandi ideali del Risorgimento. Era il nipote del medico Pietro De Donato, uno dei "capi" della carboneria turese. Alla fine delle scuole superiori, partì per Pisa per intraprendere gli studi letterari. Appena laureato, si dedicò all'insegnamento, che risulterà la principale occupazione. Fu inoltre apprezzato autore di versi ed opere in prosa. 4 pp. in-8, su bifolio. Nota di altra mano.

€100

27. Giacomo Donà delle Torreselle (Venezia 1580 ca.) *Provveditore di Cefalonia*
Lettera firmata, datata *Ceffalonia li 6 Giugno 1639*, del provveditore di Cefalonia (dal 1500 al 1797 possedimento della Repubblica di Venezia), nella quale informa il corrispondente circa gli adempimenti relativi all'amministrazione dell'isola. "*il far allestire le genti per l'armar delli Asili...*"(...) "*Il fagotto di lettere destinate per Candia, Zante, et altri luoghi ho immediatamente spediti...*". 2 pp. in-4, su bifolio.

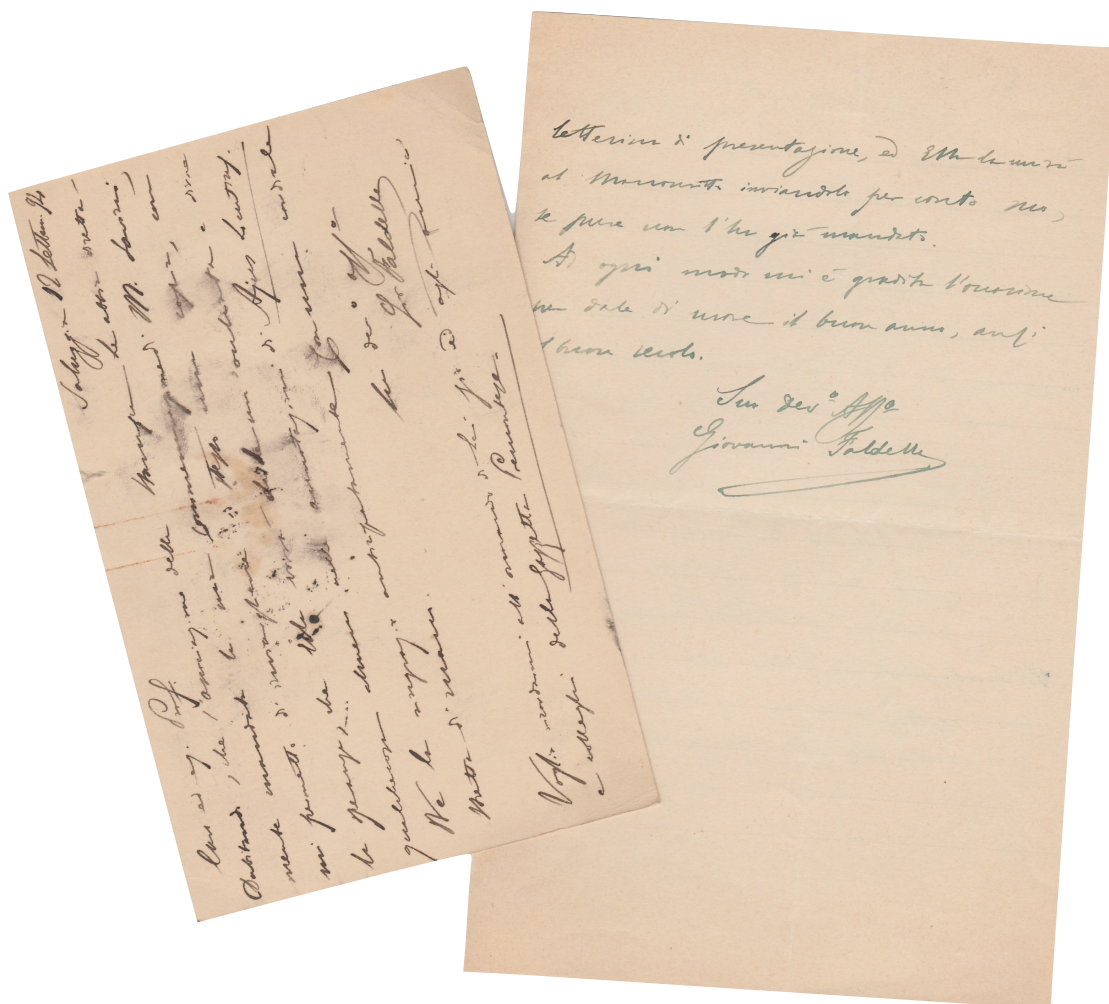
€150

28. Giovanni Faldella (Saluggia 1846 - Vercelli 1928)

Gazzetta letteraria di Torino

Due lettere autografe firmate, (una su cart. post. viaggiata), risp. datate al 1894 e al 1899, entrambe dirette al prof. Lanza, direttore della 'Gazzetta letteraria' di Torino, su questioni editoriali. "Io son molto amico dell'eccell.o Maggiorino Ferraris direttore proprietario della Nuova Antologia, il quale mi ha sempre ricambiato la più gradita stima e il più cordiale affetto. L'ottimo Maggiorino è deputato popolare di un esteso e vivido collegio, e uno dei primi uomini politici militanti, è ex ministro e futuro ministro...". Illustre scrittore, giornalista e uomo politico, collaborò a numerosi giornali e riviste come 'Rivista minima', 'Caffaro', 'Movimento', 'Fanfulla' di Firenze e di Roma, 'Cronaca bizantina'. Nel 1881 fu eletto deputato della Sinistra e nel 1896 senatore; le sue posizioni, inizialmente di sinistra, divennero gradualmente moderate. La sua ricca produzione letteraria comprende sia opere narrative (i racconti *Figurine*, 1875; *Il male dell'arte. Variazioni sul tema*, 1867; *Madonna di fuoco e Madonna di neve*, 1888) sia racconti di viaggio e reportages giornalistici (*A Vienna, gita col lapis*, 1874; *Un viaggio a Roma senza vedere il papa*, 1880; *Roma borghese*, 1882). 4 pp. in vario formato.

€150



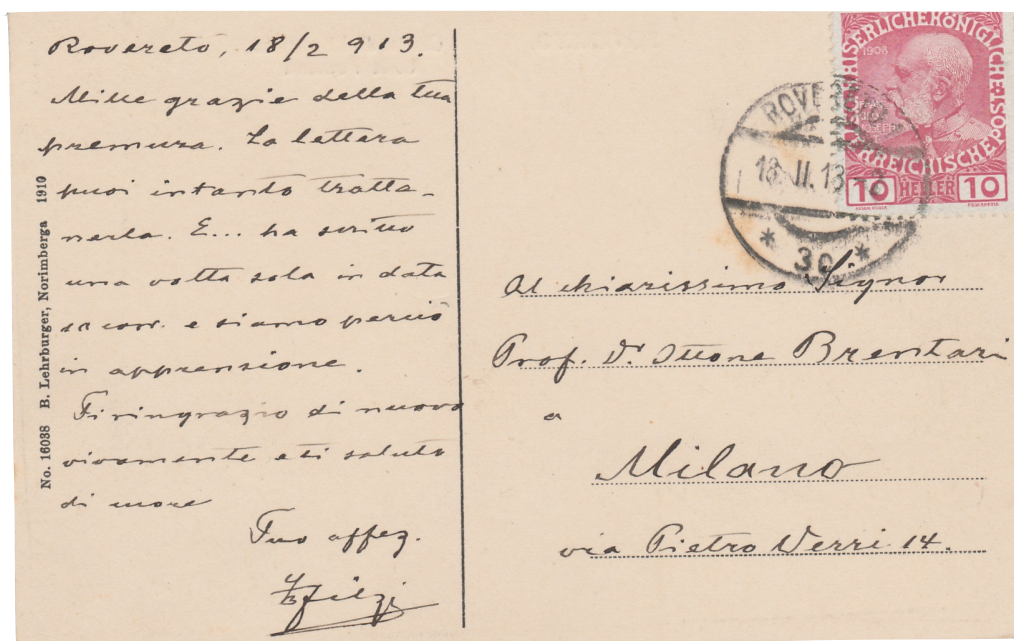
28. Giovanni Faldella

29. Fabio Filzi (Pisino 1884 - Trento 1916)

Irredentismo

Rara lettera autografa firmata, su cartolina postale ill. datata Rovereto 18/2/1913, diretta al prof. Ottone Brentari. "Mille grazie delle tue premure. La lettera puoi intento trattenerla. E... ha scritto una volta sola in data 12 corr. e siamo perciò in apprensione...". Al verso è presente una riproduzione fotografica raffigurante la Cassa di Risparmio di Rovereto. Allo scoppio della guerra del 1914-18 viene chiamato alle armi dall'Austria, ma in novembre, approfittando di una breve licenza, fugge in Italia, inseguito dai gendarmi austriaci. Nel 1915 si arruola volontario e indossa la divisa di Alpino. Promosso sottotenente, viene assegnato al Battaglione «Vicenza» del VI Reggimento Alpini. Nel 1916, al tempo della Strafexpedition, è inquadrato nella compagnia di marcia del «Vicenza» comandata da Cesare Battisti e il 10 luglio con lui viene fatto prigioniero, tradotto ad Aldeno e quindi a Trento, processato l' 11 e 12 luglio e il giorno stesso, alle ore 19, impiccato. Ottone Brentari (1852-1921), studiò storia e geografia a Vienna ed Innsbruck, si laureò a Padova e insegnò lingua e letteratura italiana e latina al Ginnasio di Bassano, del quale divenne direttore. Politicamente orientato su posizioni irredentiste, si avvicinò alla Società degli Alpinisti Tridentini (SAT), che gli affidò la realizzazione di una guida del Trentino. Intraprese anche la carriera giornalistica nel quotidiano milanese 'Corriere della sera', del quale divenne capocronista sino al 1908. Poco avanti lo scoppio della Prima guerra mondiale iniziò la pubblicazione del periodico 'L'Italia bella'; al termine del conflitto diresse per alcuni mesi il giornale 'La libertà' e viaggiò a lungo in Trentino documentando le enormi distruzioni arrecate dalla guerra, testimoniate nello scritto *Lettere dal Trentino* (1919).

€280



29. Fabio Filzi

30. Ferdinando Gabotto (Torino 1866 - ivi 1918)

La letteratura

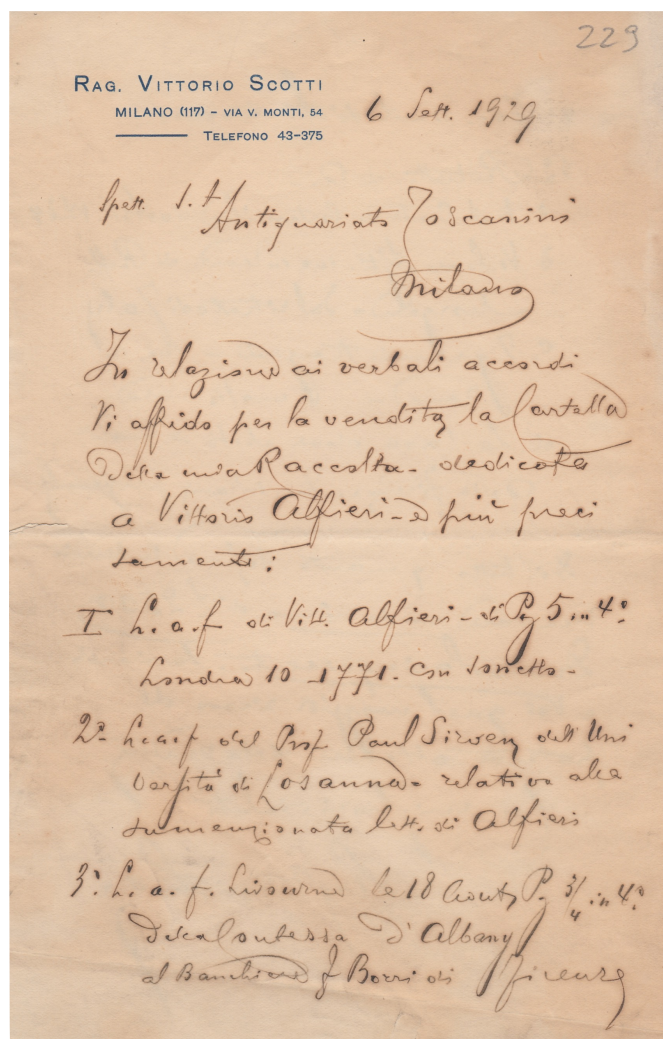
Due lettere autografe firmate, entrambe dat. 14.9.1887, a diversi destinatari (uno è lo scrittore, giornalista e uomo di teatro Domenico Lanza, l'altro l'onorevole Berti), su alcuni articoli che intende pubblicare sulla rivista *La letteratura*. "*la pregherà di voler di voler onorare di qualche suo scritto La Letteratura, periodico quindicinale torinese da me diretto che, credo, l'amico Lanza le avrà fatto conoscere; dove collaborano già parecchi altri illustri scrittori italiani e di cui è redattore l'amico mio e nipote suo...*". Storico, giornalista e massone, fu docente di storia moderna presso l'università di Messina e di storia antica e letteratura italiana all'università di Genova. Fondò varie importanti riviste culturali, tra cui *'La letteratura'* (1895). 3 pp. in-8, su bifolii.

€90

31. Gian Giacomo Gallarati Scotti (Oreno 1886 - Venezia 1983) / *Capitano Mario Martello*

Lettera autografa firmata, su cart. post. viaggiata datata 31 aprile XX, dell'uomo politico e diplomatico fascista, podestà di Milano dal 1938 al 1943, senatore del Regno d'Italia dal 1934, diretta al Capitano Mario Martello. "*Molti cordiali saluti e auguri di buon servizio sotto le nostre gloriose armi...*". Al verso è presente un'immagine fotografica di Palazzo Marino.

€50



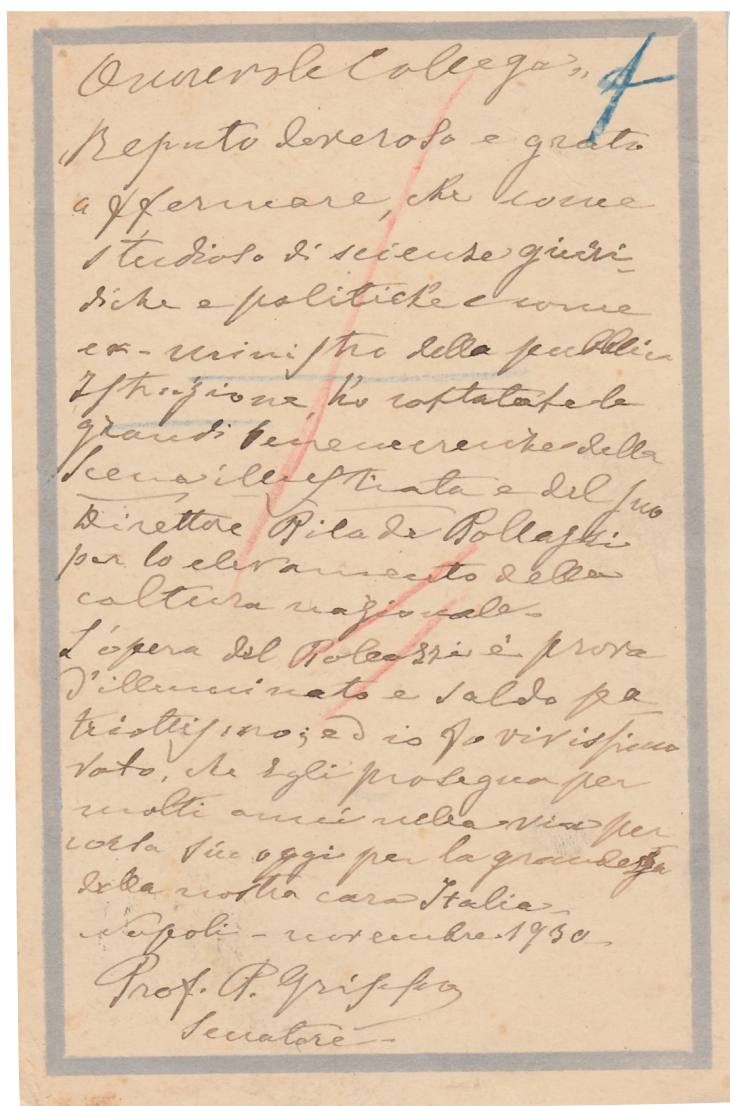
31. Gian Giacomo Gallarati Scotti

32. Pasquale Grippo (Potenza 1845 - Napoli 1933)

La scena illustrata - Napoli

Lettera autografa firmata, su cart. post. viaggiata datata *Napoli novembre 1930*, dell'uomo politico, ministro dell'Istruzione del Regno d'Italia nel governo Salandra II e senatore dal 1919 alla morte, diretta a Ulisse Tanganelli, redattore capo della 'Scena Illustrata'. "*Reputo doveroso e grato affermare che come studioso di scienze giuridiche e politiche e come ex-ministro della pubblica Istruzione, ho constatato le grandi benemeritenze della Scena Illustrata e del suo Direttore Pilade Pollazzi per lo elevamento della cultura nazionale...*".

€40



32. Pasquale Grippo

33. Alfonso La Marmora (Torino 1804 - Firenze 1878)

Terza guerra d'indipendenza

Generale e uomo di stato, combatté la prima guerra d'indipendenza (1848). Nominato ministro della Guerra (1849-59), riorganizzò l'esercito piemontese. Nel 1855-56 guidò la spedizione di Crimea. Presidente del Consiglio (1859; 1864-66), nella terza guerra d'indipendenza (1866) gli fu affidato il comando dell'esercito ma fu rimosso dopo la sconfitta di Custoza. Lettera autografa firmata, dat. 24/9 (s.a). "Mi mandi tosto l'opuscolo di cui le tenni cenno jeri sera. Mandi pure un'altra copia a Cialdini...". 1 p. in-8, listata di nero.

€50

34. Francesco Magani (Pavia 1828 - Parma 1907)

Davide Albertario - Pavia

Prelato ed erudito, vescovo di Parma dal 1893 alla morte, fu intimo di Davide Albertario, che sostenne nella lotta contro il liberalismo e il rosminianesimo. Scambiò con lui una fitta corrispondenza riguardante le più importanti questioni religiose, sociali e politiche di quegli anni. Lettera autografa firmata, datata *Parma Sabato 5 del 1904*: "Certo non sarei sincero se non Le confessassi che quelle autorevoli e solenni parole del Vicario di Cristo giunte quasi in quell'ora non mi abbiano fatto piacere...". 2 pp. in-8, su bifolio, timbro di appartenenza.

€50

in tempo utile.

Come è solito l'ultima settimana d'agosto e la prima
di settembre vengono gli esercizi spirituali per il clero; in
quest'anno la 1.^a metà incominciò col dì 21 agosto per finire
alla mattina del 27 - e la 2.^a dal 28 al 3 settembre; mi faccia
il favore d'intervenire alle stesse in proposito, giacchè ritengo
che col D. Bruni si trovasse in frequente carteggio e gli dica
una parola a modo tanto più in quanto che le dived. V. co-
no/ce appunto ciò che bolle nelle pentole in questa diocesi, in
cui per altro - in ipotesi da parte del clero di campagna - tanto di
bravo, da non temersi certo.

Anche Palque è vero corso a tutti - e per tale augu-
rio meso s' uniscono la Piovella e Mgr. Vicario - li faccia veder
questo; lo desidera

L'affetto vostro, per
+ Francesco Vofaro A. M.

34. Francesco Magani

35. Pasquale Stanislao Mancini (Castel Baronia 1817 - Napoli 1888)

Napoli

Insigne giurista e uomo politico, fu ministro degli affari esteri del Regno d'Italia dal 1881 al 1885. Insieme di 6 biglietti da visita con righe autografi.

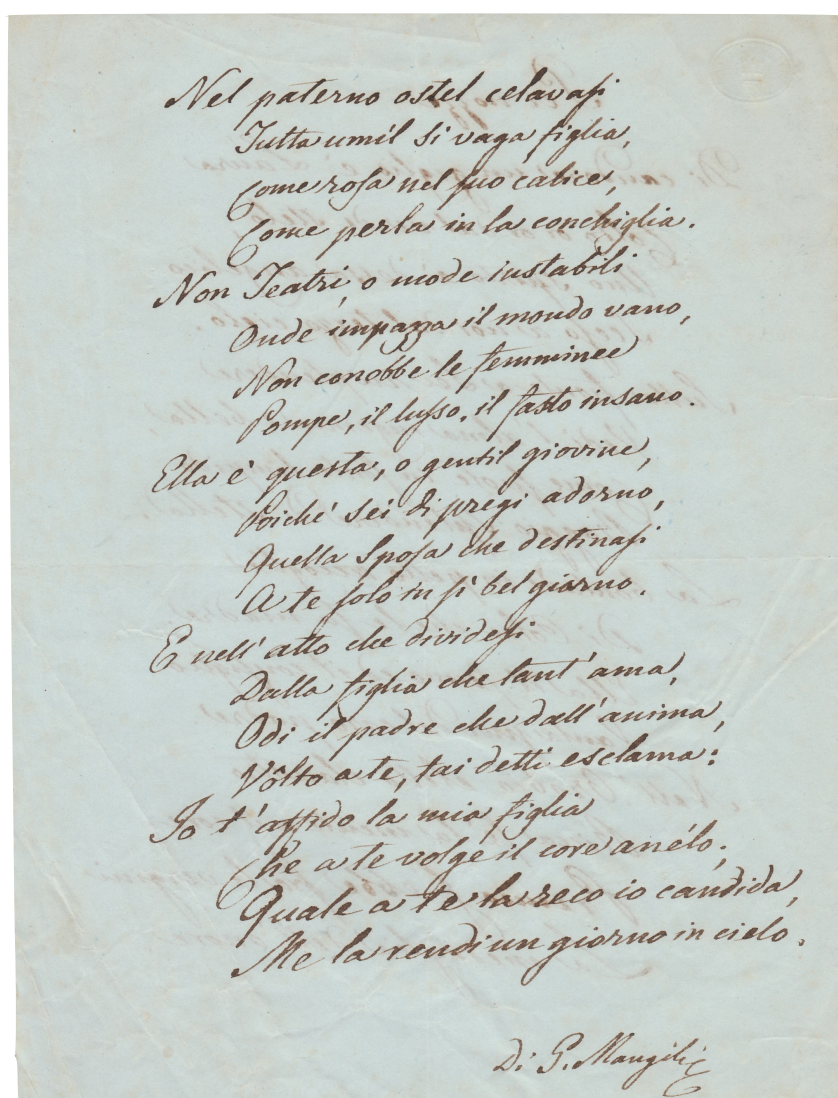
€150



35. Pasquale Stanislao Mancini

36. Giuseppe Mangili (Caprino Bergamasco 1767 - Bergamo 1829) *Bergamo - Letteratura*
 Componimento poetico autografo firmato, s.d. Canzone per nozze. Incipit: "Nel paterno ostel celavasi/Tutta umil si vaga figlia/Come rosa nel suo calice/Come perla in la conchiglia...".
 Cinque quartine di ottonari. 1 p. in-8. Dopo aver compiuto gli studi presso il seminario di Bergamo e aver preso i voti, nel 1786 ottenne la cattedra di grammatica nel collegio Mariano di Bergamo. Solo quattro anni dopo lasciò l'insegnamento per trasferirsi a Pavia su invito dell'amico e conterraneo Lorenzo Mascheroni e, nel 1793, conseguì la licenza in fisiologia e anatomia, a cui seguì un nuovo periodo d'istruzione a Firenze. Nel 1799 fu richiamato a Pavia, dove gli fu assegnata la cattedra di storia naturale e la direzione del museo annesso. Si dedicò principalmente allo studio di tre temi: il sistema nervoso degli invertebrati inferiori, il letargo nei mammiferi e gli effetti del veleno delle vipere. Il Mangili fu membro di numerose accademie scientifiche, fra cui la Società medica di Bologna e l'Ateneo di Bergamo, nel quale presentò anche alcuni carmi dopo il ritiro dall'insegnamento. Nel 1815 fu colpito da paraplegia che lo condusse alla totale perdita dell'uso delle gambe e che, nel 1819, lo costrinse a congedarsi dall'insegnamento.

€ 280



36. Giuseppe Mangili

37. Dionigi Marquet (n. Pisa 1889)

Pisa - La Scena Illustrata

Uomo politico, iscritto al Partito Nazionale Fascista, nel 1924 venne eletto deputato con 9894 voti alla Camera del Regno d'Italia. Lettera autografa firmata, su cart. post. viaggiata datata Firenze 17.11.1930, diretta a Ulisse Tanganelli, nella quale rende omaggio a Pilade Pollazzi, direttore della 'Scena Illustrata'. "bella e magnifica rivista...".

€40

Firenze 17.11.30
Caro Signor Tanganelli, di cordiali
saluti e ammiratore della bella e ma-
gnifica rivista "Scena Illustrata",
avvicino, con vero spirito italia-
no, alla manifestazione di in-
vitata lode, all'eminente Direttore
Caro. Pilade Pollazzi. Dionigi Marquet
Rappresentante al Parlamento - Firenze

37. Dionigi Marquet

38. Giuseppe Mengoni (Fontanelice 1829 - Milano 1877) *Architettura - 11 lettere autografe*
 Interessante costituito da undici lettere autografe firmate, risalenti all'arco cronologico 1860-1863, dirette all'Ing. Ferdinando Casotti. "Il mio progetto per la Piazza de Duomo di Milano e per la nuova via Vittorio Emanuele è stato giudicato dalla Commissione il migliore dei 18. progetti presentati, anzi il Municipio è stato così gentile da distinguermi il modo speciale ed offrirmi tante belle cose che se si avvereranno non mancherò di fargliele conoscere...". Per un totale di 11 pp. in-8. E' unito un documento ms. dat. 22 maggio 1862 relativo ai lavori "della casa in via S. Donato di proprietà del Sig. Golinelli di Ferrara per ordine dell'Ill. Sig. Ingegnere Mingoni". (1 p. in-4). Dichiarato idoneo alla professione di ingegnere civile nel 1856, lavorò nei cantieri ferroviari per la Società delle Strade Ferrate del Lombardo Veneto e dell'Italia Centrale, maturando una significativa esperienza tecnica. Nel 1860 iniziò la professione in proprio a Bologna dedicandosi a diversi lavori, tra cui progetti per la stazione ferroviaria e per la sistemazione di Porta Saragozza, allestimenti per l'entrata in città del re Vittorio Emanuele II, la realizzazione del palazzo comunale di Malalbergo e della sepoltura Grabinski nel cimitero bolognese della Certosa. Partecipò quindi nel 1861 al concorso per la nuova piazza del Duomo di Milano che gli aprì una fortunata carriera. Mentre attendeva alla costruzione degli edifici milanesi, Mengoni progettò e realizzò il Palazzo della Cassa di Risparmio di Bologna (1868) e i mercati coperti con struttura in ferro di San Lorenzo, di San Frediano e della Mattonaia a Firenze (1870-1874), considerati esempi di moderna architettura funzionale. Fu architetto progettista della Galleria Vittorio Emanuele II di Milano, la costruzione della Galleria iniziata il 7 marzo 1865, si concluse il 30 dicembre 1877; Mengoni, tuttavia, non poté assistere alle solenni cerimonie d'inaugurazione, fissate il giorno successivo, siccome sempre il 30 dicembre precipitò dall'impalcatura più alta della sua Galleria, sulla quale si era inerpicato per ispezionare i dettagli di una finitura. Mengoni concluse così la propria carriera alla vigilia dell'inaugurazione della sua architettura più significativa.

€900



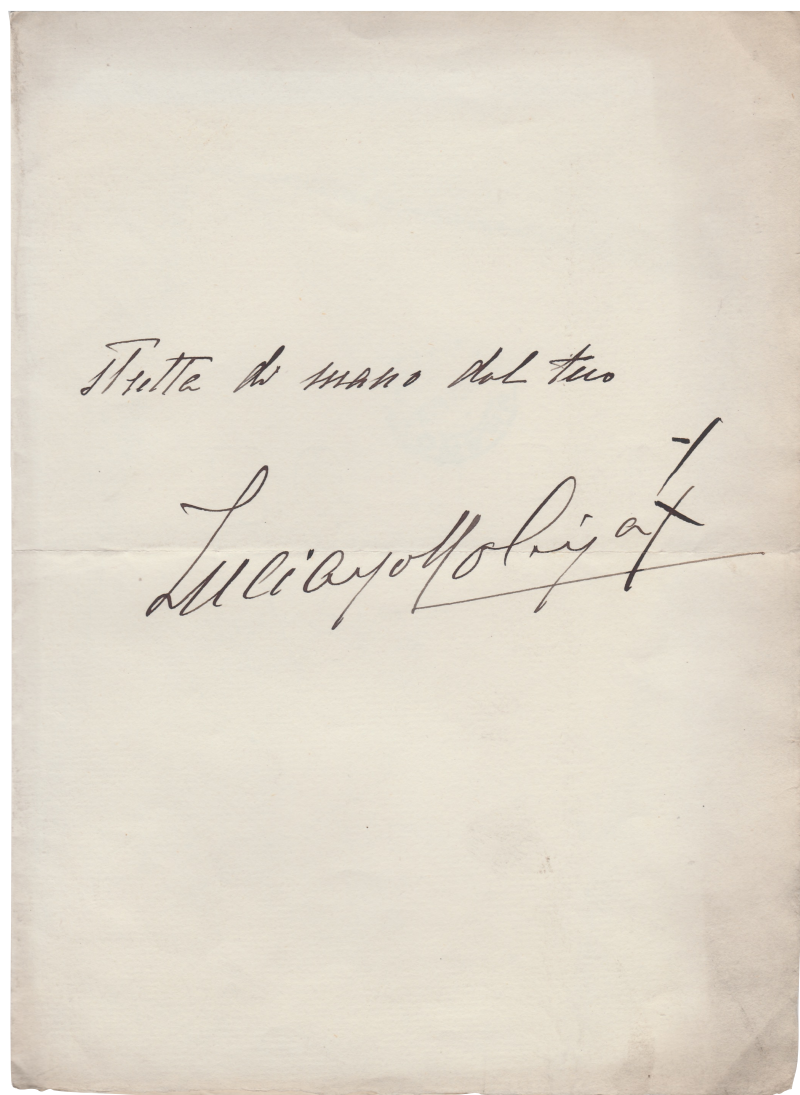
38. Giuseppe Mengoni

39. Luciano Molinari (Garlasco 1880 - Torino 1940)

Futurismo - A Paolo Buzzi

Lettera autografa firmata, datata *Roma hotel Dinesen 23.X.1921* diretta al poeta futurista Paolo Buzzi (1874-1956). "*Ho letto e mi sono adiratamente commosso! Appena puoi fammi sapere qualcosa ricordati che sono qui sino al 15 nov.e...*". 2 pp. in-8, su bifolio. E' unita una busta viaggiata con ind. aut. Incominciò a lavorare come maestro elementare, prima di avvicinarsi al mondo del teatro, recitando dapprima come attore di prosa, nella compagnia di Ermete Novelli, successivamente al varietà, dove si distinse grazie alle sue capacità di imitatore di grandi personaggi. La sua eleganza coniugata con la suadente dizione manifestarono l'intenzione di allontanarsi dalla volgarità dell'ambiente, contro la quale polemizzò in una nota conferenza futurista intitolata "Morite tutti!", diventando così uno dei più singolari rappresentanti del Cafè-Concert italiano. Inoltre, nel 1916 Molinari inserì nei suoi copioni e nei suoi spettacoli testi sintetici, di influenza futurista.

€150



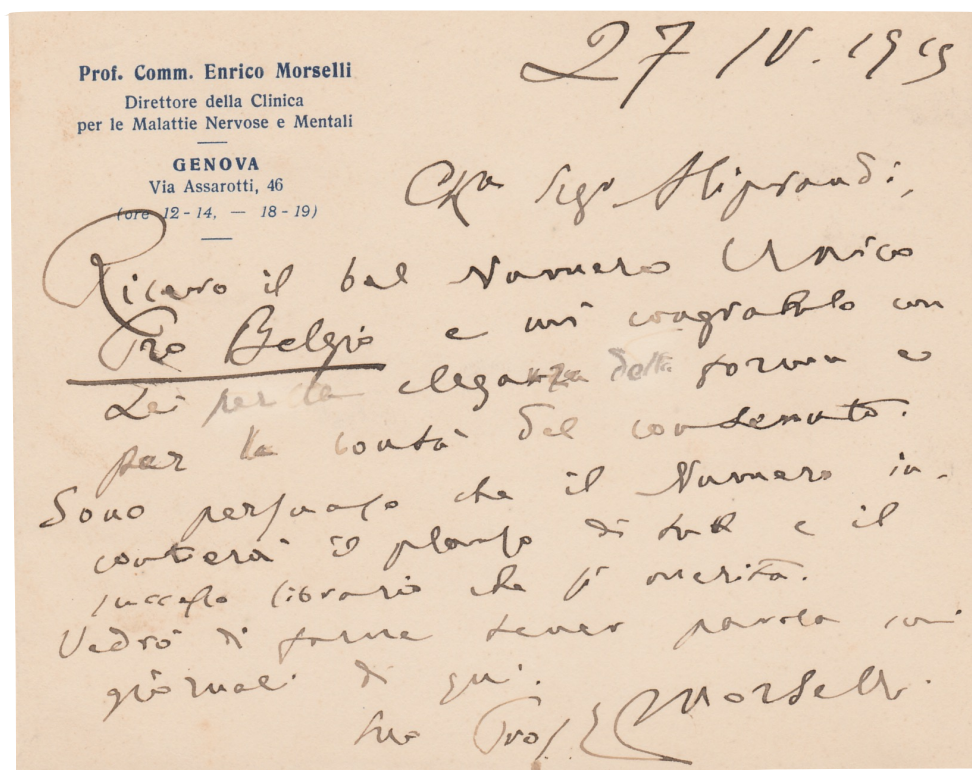
39. Luciano Molinari

40. Enrico Morselli (Modena 1852 - Genova 1929)

Psichiatria

Lettera autografa firmata, datata 27.IV.1915, di uno dei massimi psichiatri e antropologi italiani della prima metà del Novecento, autore del volume *L'uccisione pietosa* (Torino, E.lli Bocca, 1923), nella quale ringrazia l'editore Carlo Aliprandi. "Ricevo il bel Numero Unico Pro Belgio e mi congratulo con Lei per la eleganza della forma e per la bontà del contenuto...". 1 p. in-8 obl., carta intestata. Si riferisce al volume tit. *Il Belgio eroico*, pubblicato da Aliprandi nel 1915 a beneficio delle vittime della guerra in Belgio.

€90



40. Enrico Morselli

41. Achille Muscarà (Piazza Armerina 1859 - 1932) *Giovanni Tebaldini* - 7 lettere autografe
 Carteggio costituito da sette importanti lettere autografe firmate, risalenti all'arco cronologico 1907-1927, indirizzate all'illustre organista, compositore e musicologo Giovanni Tebaldini (1864-1952). Si erano conosciuti con ogni probabilità a Piazza Armerina, ove il maestro fu organista della Cattedrale nel 1887. *"E' con vivo piacere che ricevetti la tua lettera e ti ringrazio anzitutto dei tuoi rallegramenti per la mia nomina e delle tue buone parole. Non certo a cuor leggero, ma con animo risoluto, con fermo proposito, con ardente volontà, fascisticamente insomma, io so di dovermi rendere degno della fiducia del Duce e di tutti i fascisti. A suo tempo accetterò con animo grato il tuo libro Domus Aurea che mi ricorderà il vecchio amico, onore e vanto di nostra gente. Ti auguro che le sofferenze sofferte a Parma nelle ore grigie della nostra cara patria, ti siano compensate dalla considerazione e stima dei rinnovellati italiani. Mi sono interessato del tuo progetto, ne ho parlato con qualcuno dei pezzi grossi di qui e mi sono convinto che è necessario interessare S.E. Mussolini per mezzo di S.E. Turati, il quale per essere bresciano potrebbe esserti di aiuto sicuro..."*. Grand'Ufficiale, Generale di Divisione dei Reali Carabinieri, negli anni venti su incarico di Mussolini era stato assegnato a fianco del prefetto Mori a Palermo per la lotta alla mafia e all'abigeato. Ricoprì in seguito l'incarico di Presidente della Commissione Istruttoria (Tribunale speciale per la difesa dello Stato), che nel 1930 mandò a giudizio il ventunenne Leo Valiani e i suoi compagni di una cellula comunista di Fiume. Per un totale di 13 pp. in vario formato.

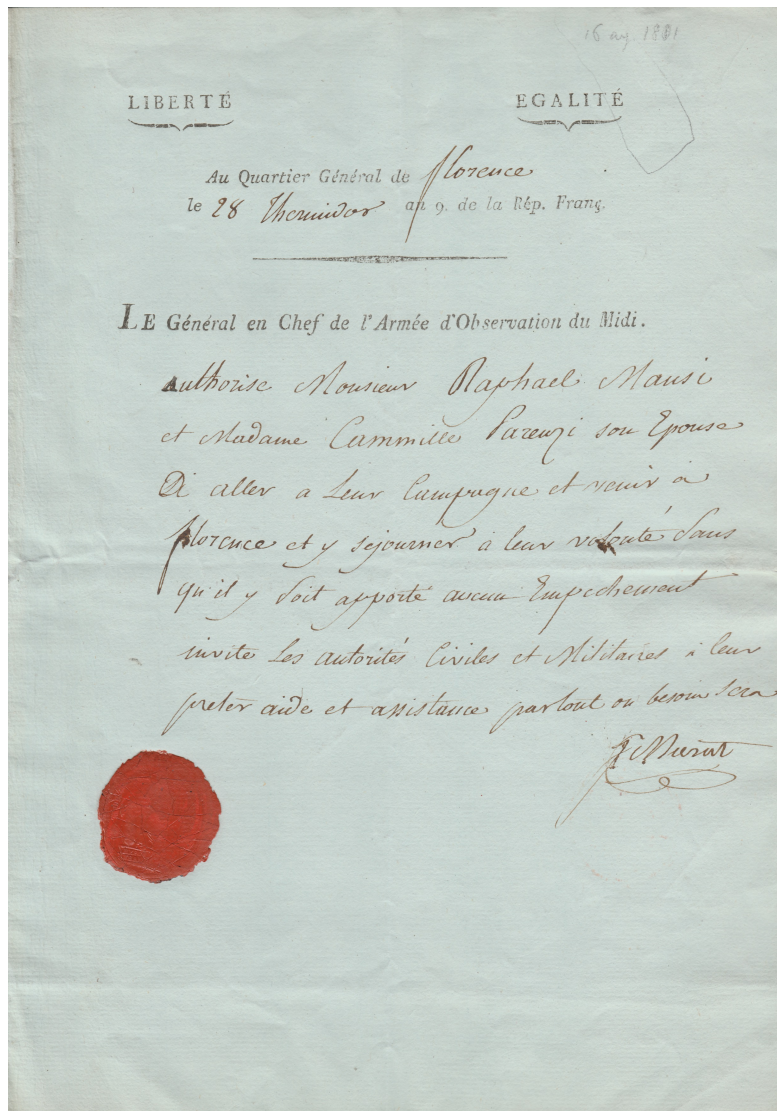
€450



41. Achille Muscarà

42. Gioacchino Murat (Labastide-Fortunière 1767 - Pizzo 1815) *Armée d'Observ. du Midi*
 Salvacondotto firmato, datato *Au Quartier Général de Florence le 28 Thermidor an 9. de la Rép. Franç.* (16 agosto 1801) del generale, maresciallo dell'Impero e re delle Due Sicilie. "*Le Général en Chef de l'Armée d'Observation du Midi autorise Monsieur Raphael Mauri et Madame Cammille Parenzi son Epouse à aller a leur campagne et venir à Florence et y séjourner a leur volonté sans qu'il y soit apporté aucun empêchement, invite les autorités civiles et militaires à leur prêter aide et assistance partout ou besoin sera.*". 1 p. in-4, su bifolio, carta intestata, sigillo in ceralacca rossa.

€240



42. Gioacchino Murat
Armée d'Observation du Midi

43. Cristoforo Negri (Milano 1809 - Firenze 1896) *Soc. Gografica Ital.* - 10 lettere autografe
 Documento ms. (in parte a stampa) firmato, dat. *Torino 17 marzo 1885*. Polizza di assicurazione stipulata del Barone Cristoforo Negri con la 'Compagnia anonima d'assicurazione' di Torino, della durata di anni dieci (1885-1895). Tra le varie "cose assicurate" è presente anche una "libreria costituita di atlanti e carte geografiche ed opere storiche, geografiche, legali e classiche in sei lingue diverse". 4 cc. Cinque lettere indirizzate ai familiari, tre delle quali alla moglie Luigia Leali Negri, che aveva sposato in seconde nozze nel 1845). Sono unite: 4 lettere ms. indirizzate a Negri da diversi corrispondenti. Illustre docente di Diritto naturale, Statistica ed Economia politica, fondatore del battaglione universitario e della guardia nazionale a difesa di Padova, fu presidente del Consiglio dell'università di Torino e fondatore della Società geografica Italiana nel 1867. Fu nominato senatore del Regno d'Italia nel 1890. Documento ms. (in parte a stampa) firmato, dat. *Torino 17 marzo 1885*. Polizza di assicurazione stipulata del Barone Cristoforo Negri con la 'Compagnia anonima d'assicurazione' di Torino, della durata di anni dieci (1885-1895). Tra le varie "cose assicurate" è presente anche una "libreria costituita di atlanti e carte geografiche ed opere storiche, geografiche, legali e classiche in sei lingue diverse". 4 cc. Cinque lettere indirizzate ai familiari, tre delle quali alla moglie Luigia Leali Negri, che aveva sposato in seconde nozze nel 1845). Sono unite: 4 lettere ms. indirizzate a Negri da diversi corrispondenti.

€400

Partita	DESCRIZIONE DELLE COSE ASSICURATE	VALORE ASSICURATO	PREMIO per 1000	REPORTARE
	REPORTO L. 10000 - La libreria costituita di atlanti e carte geografiche ed opere storiche, geografiche, legali e classiche in sei lingue diverse, di cui si è fatta la descrizione che parte degli oggetti di cui si è presente polizza e per il detto, vennero trasportati e custoditi in detta ampiezza di volta ed una cantina sotterranea, di tutto in capo appoggiata e comprata nella Caserma di S. Bruno - Martini e Negri - Corso Carlo, Corso Vittorio Emanuele II - 22^a St. restituita in misura, per parte a Negri, e la sua famiglia abitazione Carlo - Torino li 22 Settembre 1885 Il Direttore <i>M. Ambrosio</i> <i>Negri Cristoforo</i> COMPAGNIA ANONIMA ASSICURAZIONE TORINO AGENZIA CENTRALE TORINO			
	A RIPORTARE	L.		

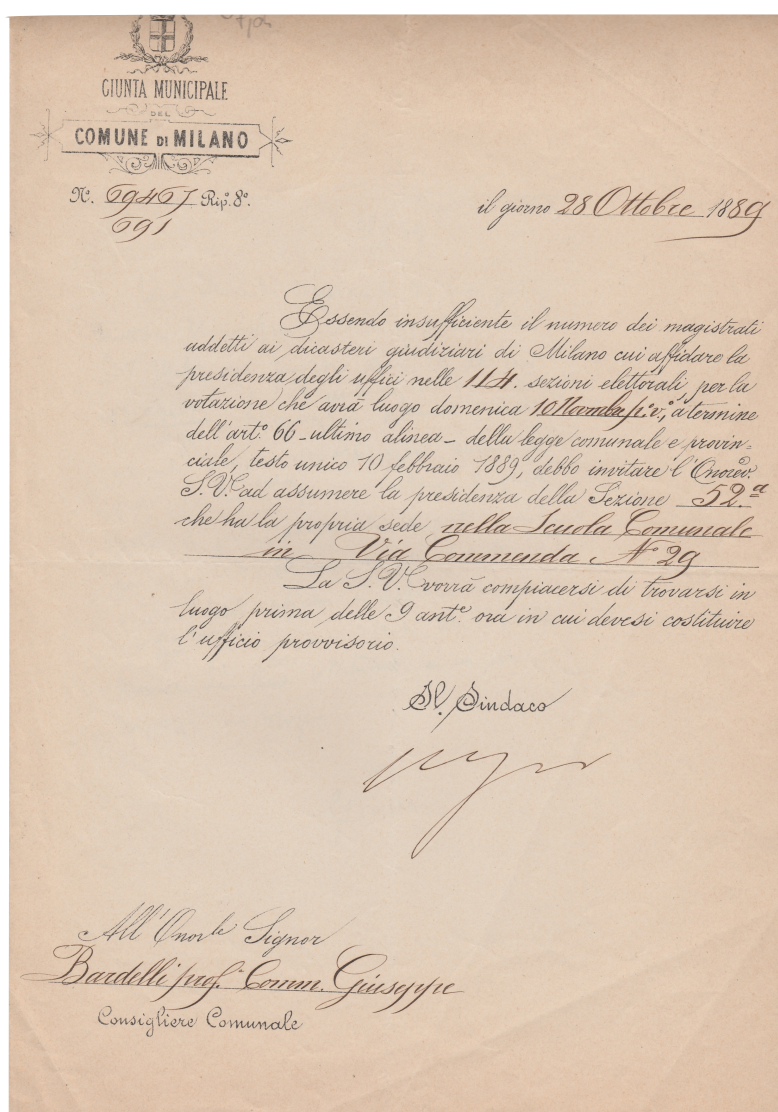
43. Cristoforo Negri

44. Gaetano Negri (Milano 1838 - Varazze 1902)

Sindaco di Milano

Illustre militare, storico, geologo e uomo politico. Lettera firmata, datata 28 ottobre 1889, diretta al prof. Giuseppe Bardelli (1837-1908), nella quale, in qualità di sindaco di Milano, lo invita ad assumere la presidenza della sezione elettorale "52a che ha la propria sede nella Scuola Comunale in Via Commenda n. 29". 1 p. in-4, su bifolio, carta int., piegature. Gaetano Negri fu una delle figure più rilevanti della Milano post-unitaria. Il suo mandato da sindaco, dal 1884 al 1889, segnò un periodo di grande cambiamento per la città, con riforme urbanistiche e sociali che hanno lasciato un'impronta indelebile sul capoluogo lombardo. Fu nominato senatore del Regno d'Italia nel 1891. E' unita una lettera autografa, dat. 31.10.1889, firmata di Bardelli, in risposta alla suaccennata missiva (1 p. in-8).

€40



44. Gaetano Negri

45. Aldo Nosedà (Milano 1853 - Stresa 1916) *Milano - 26 lettere autografe e telegrammi*
 Venti lettere e 6 telegrammi diretti al rinomato critico musicale. Tra i numerosi corrispondenti oltre a colleghi giornalisti e critici: il direttore del 'Corriere della sera' Alfredo Comandini, l'onorevole Giuseppe Marcora, il colonnello Libri. Le missive, dense di notizie relative alla vita privata e professionale dello studioso a Milano, risalgono all'arco cronologico 1880-1910 ca. Fu un erudito conoscitore d'arte e appassionato collezionista, ma la quasi totalità dei suoi scritti sono dedicati alla scena musicale italiana. Prese parte all'inflammato dibattito a proposito della musica strumentale divenendo membro della Società del Quartetto e fondando la Società orchestrale della Scala a Milano. Dal 1876 al 1894, sotto lo pseudonimo de *Il Misovulgo* fu tra gli editorialisti militanti di importanti periodici come 'La Gazzetta musicale di Milano', il 'Corriere della Sera' e 'Il Caffè', contribuendovi con una serie di appassionate recensioni dei contemporanei eventi musicali milanesi.

€400



45. Aldo Nosedà

46. Filiberto Olgiati (Arona 1861 - 1943)

Onorificenza

Lettera datt., con righe e firma autografa, datata *li 3 settembre 1918*, dell'uomo politico, prefetto del Regno d'Italia a Foggia, Parma, Milano e Firenze, diretta al Cav. Cesare Albertini. "*Le trasmetto l'unito diploma relativo alla onorificenza conferitole di Motu-proprio Sovrano...*". 1 p. in-8, carta int.

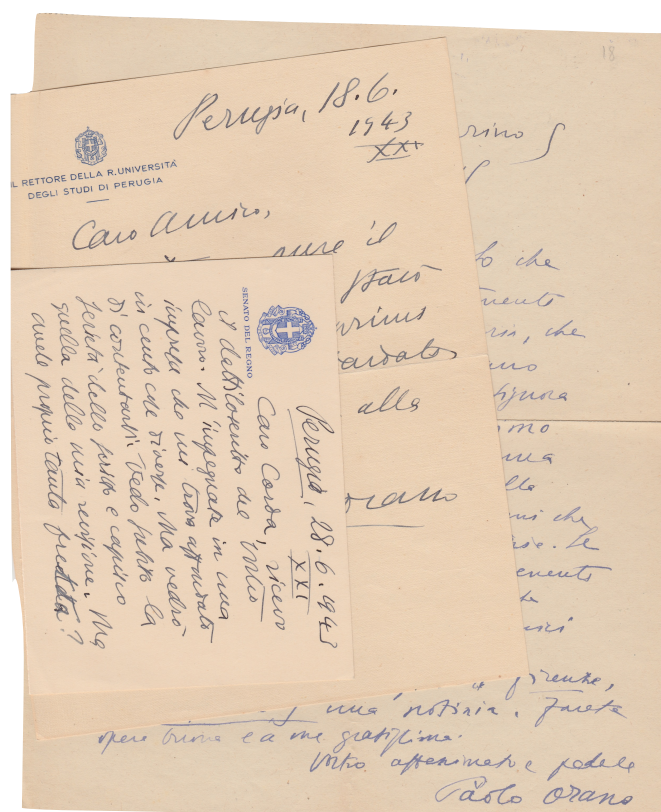
€40

47. Paolo Orano (Roma 1875 - Nocera Inferiore 1945)

Letteratura durante il fascismo

Interessante carteggio costituito da otto lettere autografe firmate di Orano risalenti all'arco cronologico 1899-1943, indirizzate a vari destinatari (tra i quali Luigi Luciani, Raffa Garzia e Giovanni Corda). "*Le donne del Collegio Romano (Associazione per l'Educazione delle donne) mi hanno invitato a tenere una conferenza sulla Sardegna (nella serie Italia Ignota). Metterò a posto molte cose. Intanto mi trovo nella necessità di darle un disturbo. Ho bisogno di aver subito parecchie fotografie dell'isola che rappresentino: montagne, costumi di donna, ballo tondo, duru-duru, nuraghi, cacciatori, Cagliari vista dal mare, Nuoro, Sassari, Oristano, Iglesias (le miniere) S. Antioco (is gruttas), il Gennargentu, Caprera, il picco Balestreri...*". Prof. di filosofia nei licei, nel 1903 entrò nella redazione dell'Avanti!, ma nel 1906 si distaccò dal partito socialista. Si diede poi al sindacalismo; deputato dal 1919, aderì al fascismo; insegnò storia del giornalismo nella facoltà di scienze politiche di Perugia; dal 1924 al 1925 diresse l'edizione romana del Popolo d'Italia; senatore del regno dal 1939. Fra le sue numerose pubblicazioni: *Cristo e Quirino*, 1901; *I moderni*, serie di "medaglioni" critico-biografici, 1908-26; *La rinascita dell'anima*, 1913. E' considerato il primo storico del giornalismo italiano, autore di *Giornale - Pubblico - Potere* (Casa Editrice Pinciana, Roma, Per un totale di 13 pp. in diverso formato. Sono accluse tre buste viaggiare con ind. aut.

€400



47. Paolo Orano

48. Ugo Oriani (Casola Valsenio 1891 - 1953)

Alfredo Oriani

Due lettere autografe firmate, risp. dat. al 1914 e al 1919, del figlio del rinomato scrittore, storico e poeta Alfredo Oriani (1852-1909) autore de *La rivolta ideale* (1908), entrambe dirette all'amico Cervi, con il quale si lamenta poiché in diverse circostanze nulla è stato fatto per rendere omaggio all'eredità artistica del celebre padre. *"è cresciuto nell'odio e nella venerazione di molti: si poteva e si doveva preparare il pubblico, fargli sapere che Alfredo Oriani aveva lasciata inedita una grande tragedia, che a giorni questo pubblico sarebbe stato chiamato a giudicarla; bisognava interessarlo, costringerlo all'applauso o al fischio, e in ambedue i casi il risultato era identico, infine, mi permetto, si doveva anche avvertire il figlio magari per l'eventuale capriccio di assistervi..."*. Per un totale di 6 pp. in-8, su bifolii (una delle missive presenta strappo alla piega centrale).

Ugo Oriani si occupò lungamente dell'ordinamento dell'archivio paterno nella villa del Cardello (Casola Valsenio).

€80

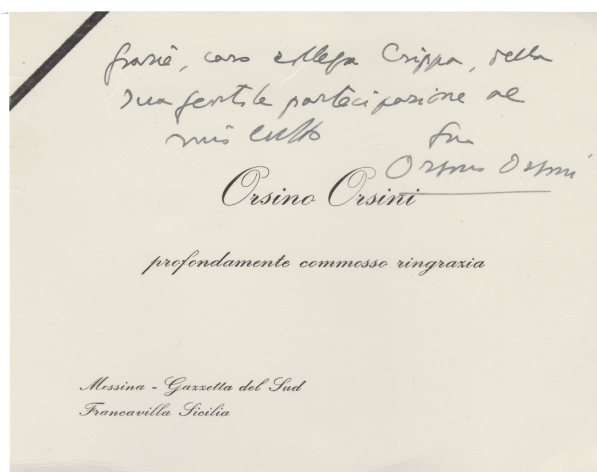
49. Orsino Orsini (Francavilla di Sicilia 1900 - Roma 1980)

Gazzetta del Sud

All'anagrafe Salvatore Orsina, fu direttore della 'Gazzetta del Sud' dal 1954 al 1962.

Biglietto autografo firmato, s.d. *"Grazie, caro collega Crippa, della sua gentile partecipazione..."*. (ad un lutto).

€30



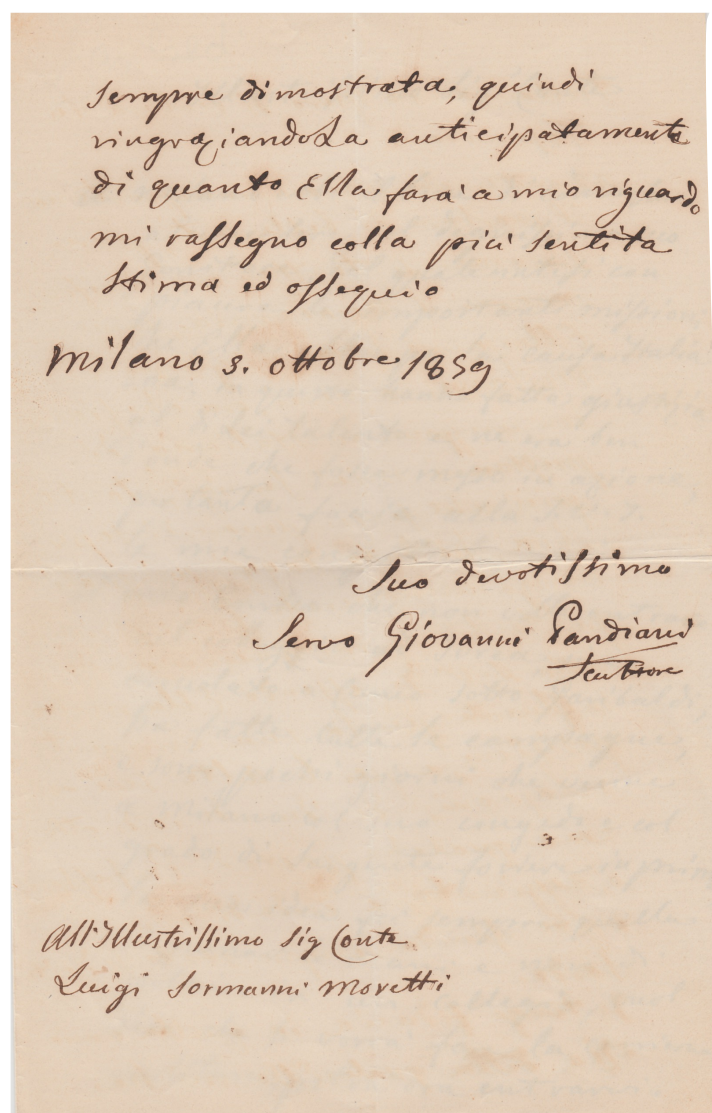
49. Orsino Orsini

50. Giovanni Pandiani (Milano 1809 - ivi 1879)

Scultura - Al Conte Luigi Sormani

Rinomato scultore, attivo nel periodo risorgimentale, nel cosiddetto *genere grazioso* in voga in quegli anni. Fu allievo dell'Accademia di Brera ed ebbe come maestro lo scultore Pompeo Marchesi (1783-1856). Secondo il Malvezzi, Pandiani «non trattò soggetti seri, ma si applicò alla parte graziosa, cioè a rappresentare giovanette in atteggiamenti gentili ed anche voluttuosi, trattate con morbidezza e grazia.». Lettera autografa firmata, datata *Milano 3 ottobre 1859*, diretta al Conte Luigi Sormani Moretti (1834-1908), uomo politico e senatore del Regno d'Italia dal 1886. "*Ad onta che sia ora inopportuno il parlare di belle arti, pur siccome si tratta ora di riformare l'Accademia, come Ella avrà letto nei giornali di Milano, amerei, ora che siamo con un governo italiano, di prestare i miei servizi, tanto più che senza penare di superbia, ho dato saggi, pei quali vengo annoverato fra i primi...*". 3 pp. in-8, su bifolio.

€90



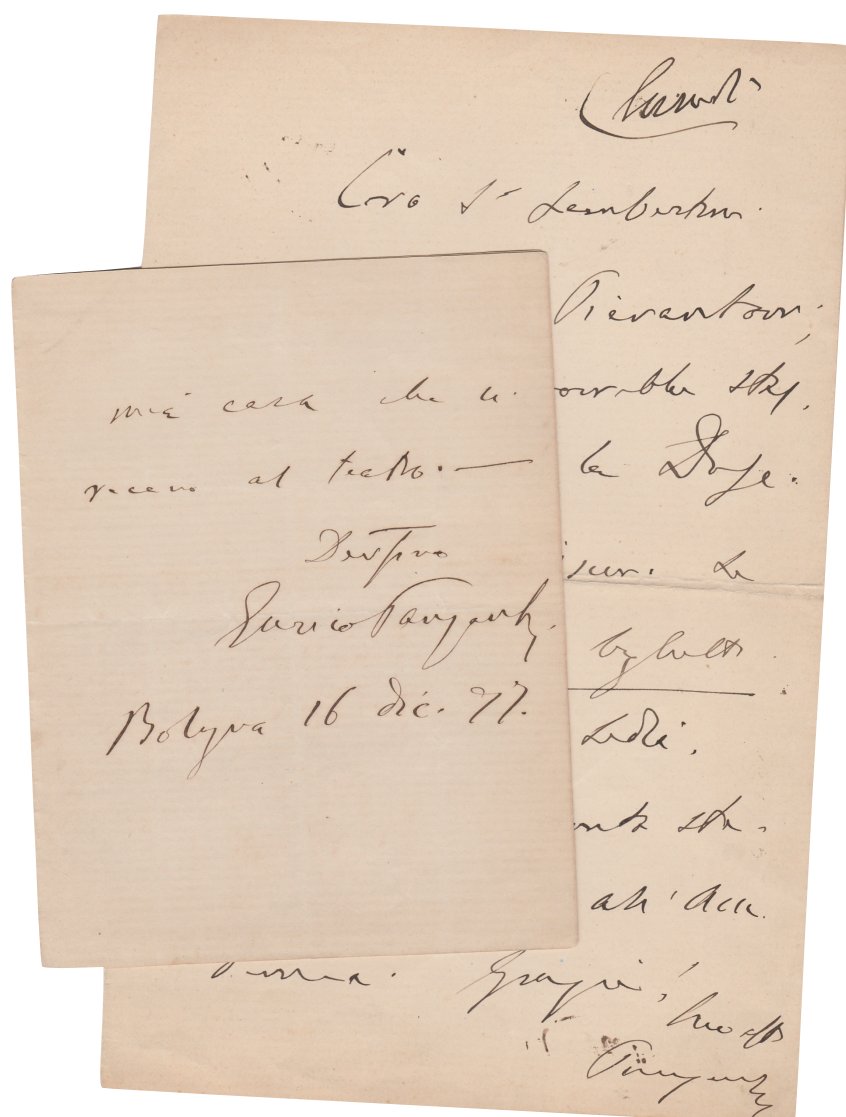
50. Giovanni Pandiani

51. Enrico Panzacchi (Ozzano dell'Emilia 1840 - Bologna 1904)

Eleonora Duse

Due lettere autografe firmate, (una sola recante data: *Bologna 16 dic. 1877*), del poeta, critico d'arte e musicologo membro del triumvirato bolognese con Carducci e Guerrini, circa alcuni biglietti richiesti per uno spettacolo di Eleonora Duse. 3 pp. in vario formato.

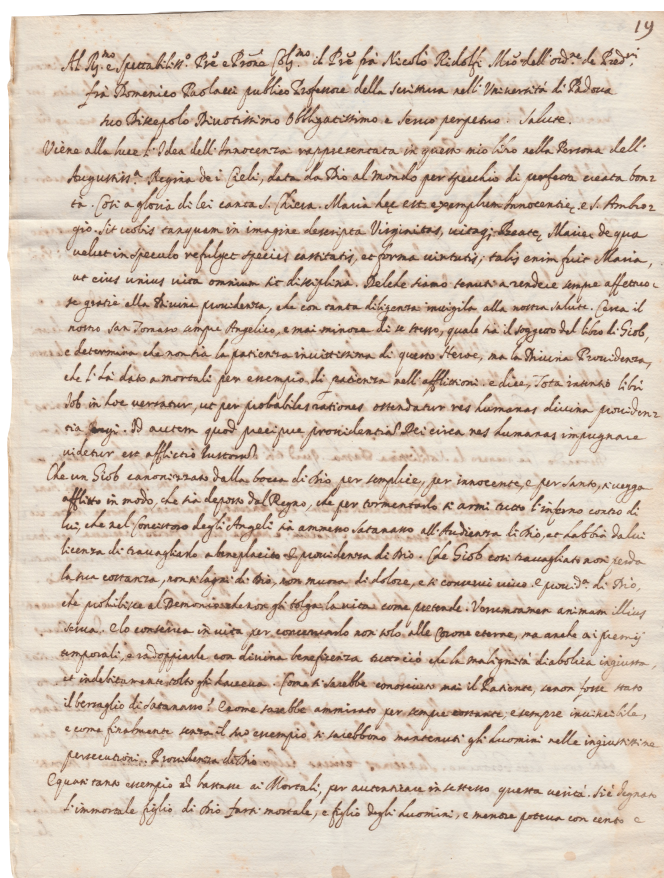
€ 100



51. Enrico Panzacchi

52. Domenico Paolacci (Montefiascone 1590 - Padova 1646) *A fra Nicolò Ridolfi*
 Lettera ms. datata Padova li 30 Agosto 1644, diretta a fra Nicolò Ridolfi (1578-1659), Maestro generale dell'ordine dei Predicatori, nella quale spiega alcuni concetti teologici contenuti nella sua ultima pubblicazione dedicata a Maria Vergine. "*Viene alla luce l'idea dell'innocenza rappresentata in questo mio libro nella persona della Augustissima Regina de i Cieli, data da Dio al mondo per specchio di perfetta creata bontà. Così a gloria di Lei canta S.Chiesa. Maria haec est exemplum innocentiae...*". 3 pp. in-4. Numerazione di altra mano. Frate domenicano, professò nel convento di S. Maria in Gradi a Viterbo. Divenuto maestro di teologia nell'Ordine, fu eccellente predicatore ed esegeta delle Sacre Scritture. Fu discepolo e compagno del domenicano Nicolò Ridolfi, maestro del Sacro Palazzo, affiancandolo dal 1622 al 1629 nella concessione dell'imprimatur per i libri pubblicati a Roma e nel rilascio delle patenti ai tipografi per l'esercizio della loro professione. Divenuto Ridolfi generale dell'Ordine, P. rimase al suo fianco vivendo nel convento di S. Maria sopra Minerva a Roma. Al suo maestro Ridolfi dedicò *L'ambasciator celeste nella solennità della Santissima Nunciata*. Caduto in disgrazia Ridolfi e privato del generalato dell'Ordine, anche P. fu allontanato dal convento della Minerva e mandato nel monastero di S. Sebastiano a Napoli. In seguito visse a Padova, dove fu inserito tra i docenti di quello Studio («academia») nel 1644. Lasciò gli scritti: *Pensieri predicabili sopra tutti gli l'evangelii correnti nella quaresima* (Neapoli, per Roberto Mollo, 1640; ried. in quattro parti Venezia 1641 e 1646); *Pensieri predicabili per i sabbati di quaresima in honore di Maria Vergine* (Venetia, per Giunti e Baba, 1644).

€240



52. Domenico Paolacci

53. Cesare Pascarella (Roma 1858 - ivi 1940)

Museo del Burcardo - 8 lettere autografe

Interessante carteggio costituito da otto lettere autografe firmate, risalenti all'arco cronologico 1932-1937, in gran parte indirizzate Giuseppe De Rossi (1861-1945) "*Caro Peppino, Vieni alle 3 pom. a studio, che ti darò il ritratto e un disegno per una pagina intiera...*". "*la S.T.E.N dorme sempre! Se Essa alla fine del mese non si sveglierà io verrò da Burcardo e vedremo insieme quel che sarà più opportuno di fare per tutelare...*". Illustre poeta e pittore, fu autore di numerose raccolte di poesie, tra le quali ricordiamo, *Villa Glori* (1886) e *La scoperta dell'America* (1894). Intimo di d'Annunzio e collaboratore della celebre rivista 'Cronaca bizantina', fu nominato accademico d'Italia nel 1930. Per un totale di 8 pp. in vario formato, in gran parte su carta intestata.

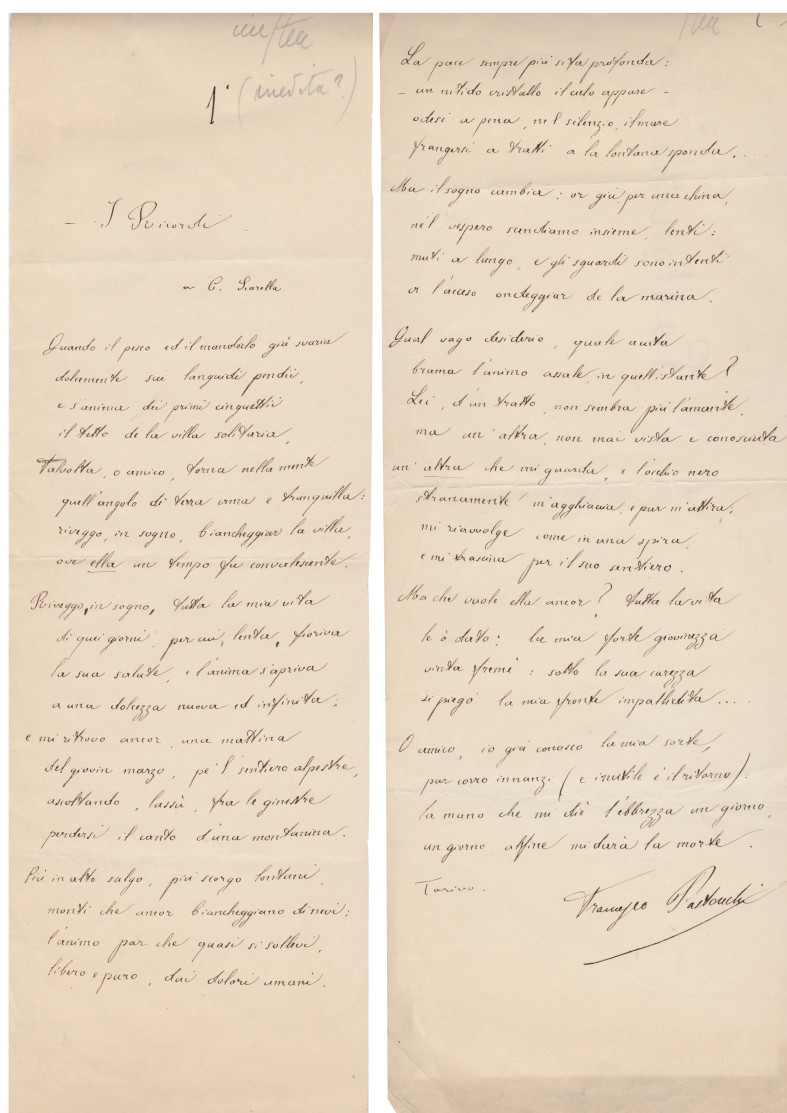
€550



53. Cesare Pascarella

54. Francesco Pastonchi (Riva ligure 1874 - Torino 1953) *I Ricordi. Componimento poetico*
I Ricordi. Componimento poetico autografo firmato (Torino, s.a.) tit. Incipit: "Quando il
pesco ed il mandorlo già s'aria/dolcemente sui languidi pendii,/e s'anima dei primi cinguettii/il tetto
della villa solitaria...". Illustre poeta e critico letterario, collaboratore del 'Corriere della
 Sera', fu professore di lingua e letteratura italiana all'università di Torino, e membro
 dell'Accademia d'Italia (1939). 2 pp. cm 30x10 ca.

€240



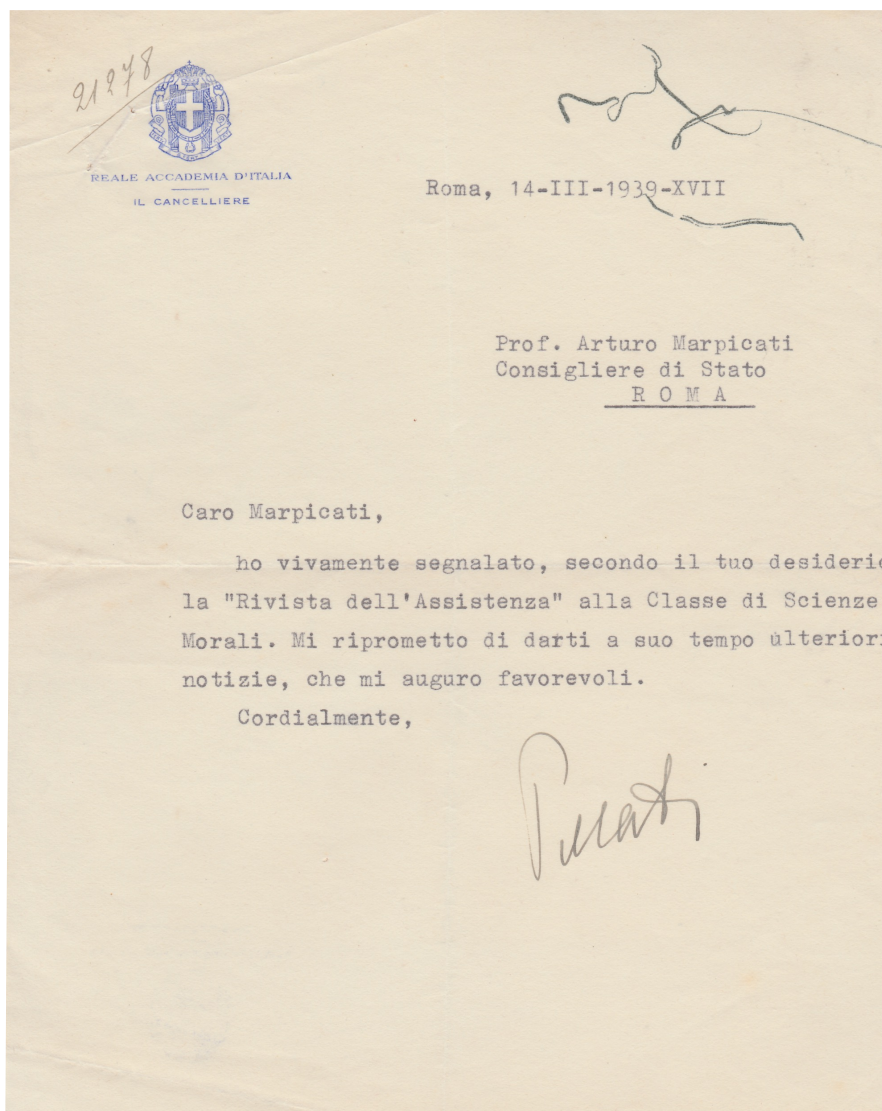
54. Francesco Pastonchi

55. Francesco Pellati (Strevi 1882 - Follonica 1967)

Accademia d'Italia

Insigne archeologo, ispettore generali delle Belle Arti, presidente dell'Istituto d'arte a Roma e dell'Istituto italiano di Paleontologia umana, cancelliere dell'Accademia d'Italia. Lettera datt. firmata, datata *Roma 14-III-1939-XVII*, diretta al letterato e politico fascista Arturo Marpicati (1891-1961), suo predecessore come cancelliere dell'Accademia d'Italia. *"ho vivamente segnalato, secondo il tuo desiderio, la 'Rivista dell'Assistenza' alla Classe di Scienze Morali. Mi riprometto di darti a suo tempo ulteriori notizie..."*. 1 p. in-8, su carta int.

€70



55. Francesco Pellati

56. Michele Pellicani (Ruvo di Puglia 1915 - Roma 1991)

Nel regno del tabacco

"*Nel regno del tabacco*" dattiloscritto (s.d.) con firma autografa del giornalista, saggista e uomo politico membro del PCI. Il testo, tit., costituito da 4 pp. in-4, presenta alcune correzioni autografe. Incipit: "*Non basta riportarci ai tempi in cui il tabacco, emigrato dalla giovane America, cominciò ad essere in voga nella barbata Europa...*". Lievi strappi ai margini. Pellicani presentò numerose proposte di legge sia come primo firmatario che come co-proponente, fra le quali si evidenziano principalmente quella sul voto ai diciottenni, sulla pensione sociale, sulla obiezione di coscienza al servizio militare di leva, sul divorzio. Fu giornalista e direttore fra l'altro della rivista *Vie nuove* e del quotidiano del PSDI, *La giustizia*, ha scritto inoltre svariati saggi politici.

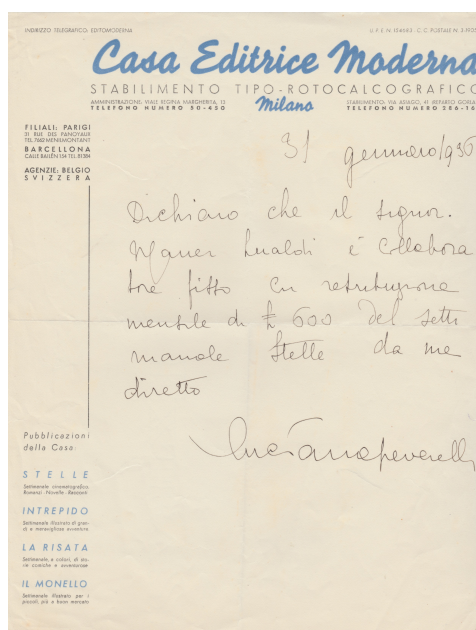
€120

57. Luciana Peverelli (Milano 1902 - ivi 1986)

Maner Lualdi

Documento autografo firmato, datato 31 gennaio 1936. "*Dichiaro che il signor Maner Lualdi è collaboratore fisso con retribuzione mensile di £. 600 del settimanale Stelle da me diretto...*". 1 p. in-4, su carta int. Con *Giovanotti e signorine* (1932) avviò una serie di romanzi di genere rosa. *Inverno d'amore* (1934), *Piacere agli uomini* (1936), *Violette nei capelli* (1940), *La lunga notte* (1942), *Sposare lo straniero* (1943), sono vicende sentimentali che ottengono il consenso del grande pubblico femminile. Altri romanzi, come *Inchiesta su Mariana* (1955), si avvicinano al genere poliziesco. Pubblicò molti racconti sulle riviste per signore del tempo e sul periodico di narrativa poliziesca 'Il cerchio verde'. Giornalista, diresse il settimanale di attualità 'Stop'. Maner Lualdi (1912-1968) giovanissimo si arruolò nel 1935 come ufficiale pilota nella guerra d'Etiopia, inquadrato nella 15ª Squadriglia da bombardamento Caproni *La Disperata* comandata da Galeazzo Ciano. Ricoprì l'incarico di redattore per conto dei quotidiani 'La Stampa' prima e 'Il Corriere della Sera' poi, abbinando la propria passione per l'aviazione alla professione, scrivendo servizi e libri sui numerosi viaggi intrapresi ai comandi del proprio velivolo (tra cui il "Raid Milano-Buenos Aires" con l'Angelo di bimbi nel 1948). Lualdi è stato anche il capo-spedizione del "Raid della Fratellanza e della Pace Roma-Pechino" svoltosi dal dicembre 1967 al maggio 1968.

€100



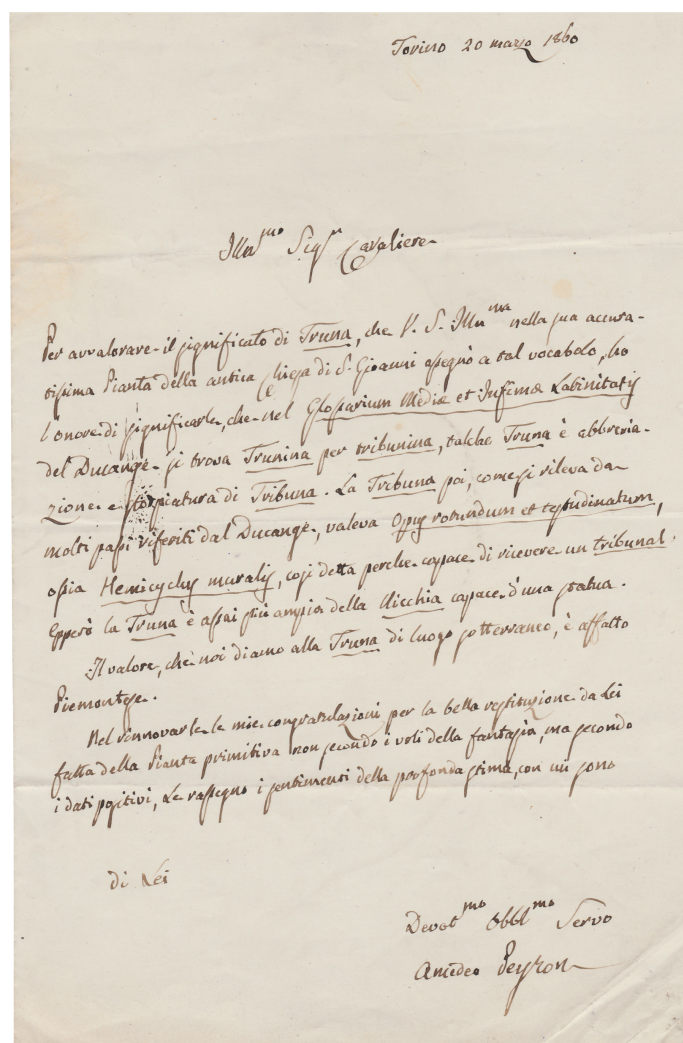
57. Luciana Peverelli

58. Amedeo Peyron (Torino 1785 - ivi 1870)

Filologia

Bella lettera autografa firmata, datata Torino 20 marzo 1860, diretta ad un "Ill.^{mo} Sig. Cavaliere", di argomento filologico. "Per avvalorare il significato di Truna, che V.S. Ill.^{ma} nella sua accuratissima Pianta della antica Chiesa di S. Giovanni assegnò a tal vocabolo, ho l'onore di significarle, che nel Glossarium Mediae et Infimae Latinitatis del Ducange, si trova Trunina per tribunina, talché Truna è abbreviazione e storpiatura di Tribuna. La Tribuna poi, come si rileva da molti passi riferiti dal Ducange, valeva Opus rotundum et testudinatum ossia Hemicyclus muralis, così detta perché capace di ricevere un tribunale. Epperò la Truna è assai più ampia della Nicchia capace di una statua...". Insigne orientalista e filologo classico, studiò a Torino le letterature orientali e classiche sotto la guida dell'abate Tommaso Valperga di Caluso, al quale nel 1815 successe nella cattedra; uomo di grande dottrina, coltivò anche la storia, la pedagogia, le matematiche. Fu scopritore di codici e palinsesti e tra i primi ad occuparsi di papiri greci del periodo tolemaico. La sua fama è legata allo studio della lingua copta, a cui fu ricondotto dall'allora recente deciframento dei geroglifici. Fu senatore del Regno subalpino nel 1848 (ma se ne dimise); membro di varie accademie, oltre quella di Torino; dal 1854 fece parte dell'Institut de France.¹ p. in-8, su bifolio.

€180



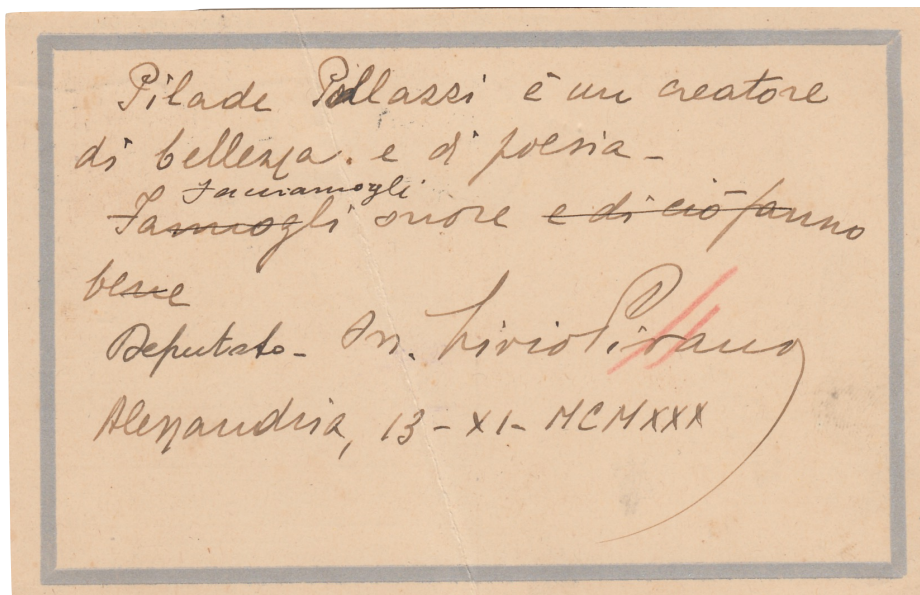
58. Amedeo Peyron

59. Livio Pivano (Valenza 1894 - Alessandria 1976)

Resistenza in Piemonte

Combattente nella guerra 1915-18, Pivano, che era stato ferito e decorato, fondò ad Alessandria l'Associazione combattenti e, nel 1924, fu eletto deputato nella Lista nazionale (dominata dai fascisti). Dopo il delitto Matteotti, Pivano, con il piccolo gruppo dei "combattenti", si schierò con l'opposizione. Dopo l'armistizio fu, con Martorelli e altri democratici, tra gli organizzatori della Resistenza in Piemonte. Lettera autografa firmata, su cart. post. datata *Alessandria, 13-XI-MCMXXX*, diretta alla redazione della rivista 'La Scena Illustrata'. "*Pilade Pollazzi è un creatore di bellezza e di poesia...*". Piegatura.

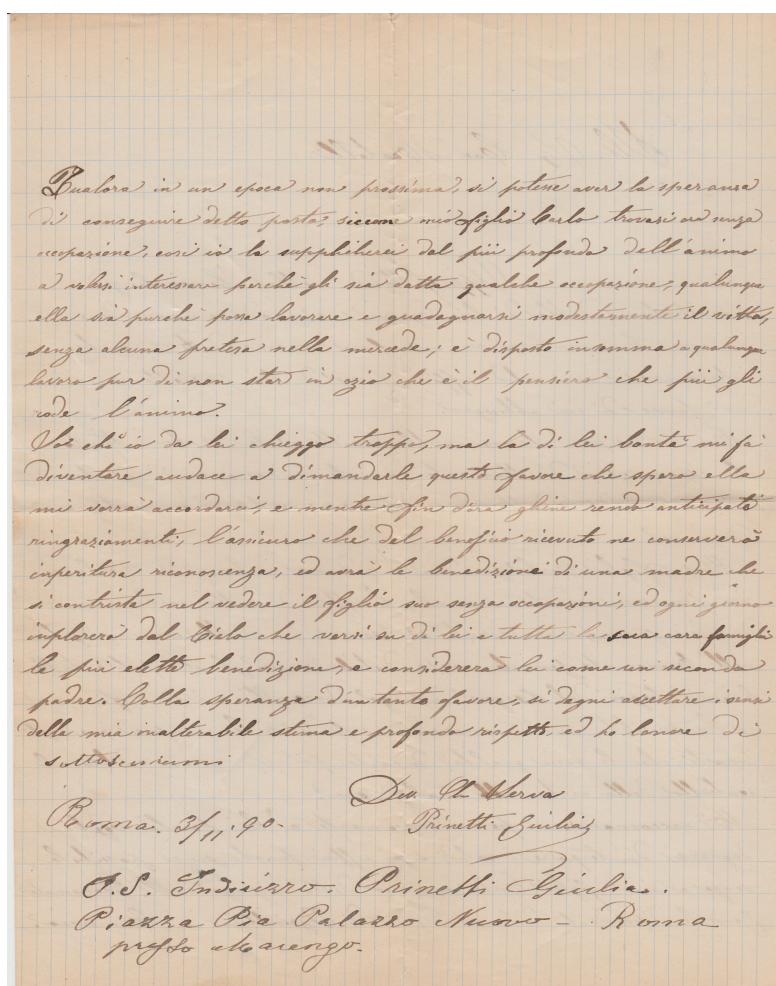
€40



59. Livio Pivano

60. Giulio Prinetti (Milano 1851 - Roma 1908) *Giulio Prinetti raccomanda il figlio alla Regina*
 Lettera autografa firmata, datata Roma 3/11/1890, indirizzata al Cav. Oreste Martelli, segretario particolare di S.M. la Regina Margherita, nella quale raccomanda il figlio per un posto di lavoro. "Mio figlio Carlo già direttore d'una cartiera a Tivoli, ed ora per essere andati a mali gli affari di detta cartiera a causa di crisi finanziaria, residente a Roma, desidererebbe essere impiegato nell'Economato Generale ove si distribuiscono gli stampati a tutte le amministrazioni del Regno...". Ingegnere, dal 1882 deputato di destra, ministro dei Lavori Pubblici nel gabinetto Di Rudinì (1896-97), ebbe dal 1901 al 1903 il portafoglio degli Esteri con Zanardelli e pur rinnovando la Triplice, si adoperò per un'intesa con la Francia. Nacquero così gli accordi Prinetti-Barrère (1902) con i quali l'Italia e la Francia si ripromettevano reciprocamente la neutralità qualora fossero state attaccate da una terza potenza. In tal modo la Francia ebbe la prova indiretta che la Triplice Alleanza era puramente difensiva e ottenne senza alcun compenso la neutralità italiana nel 1914. Tali accordi, conosciuti dopo il 1920, furono oggetto di contrapposte valutazioni da parte degli storici. 2 pp. in-4, su carta quadrettata. E' unita una busta viaggiata con ind. aut.

€90



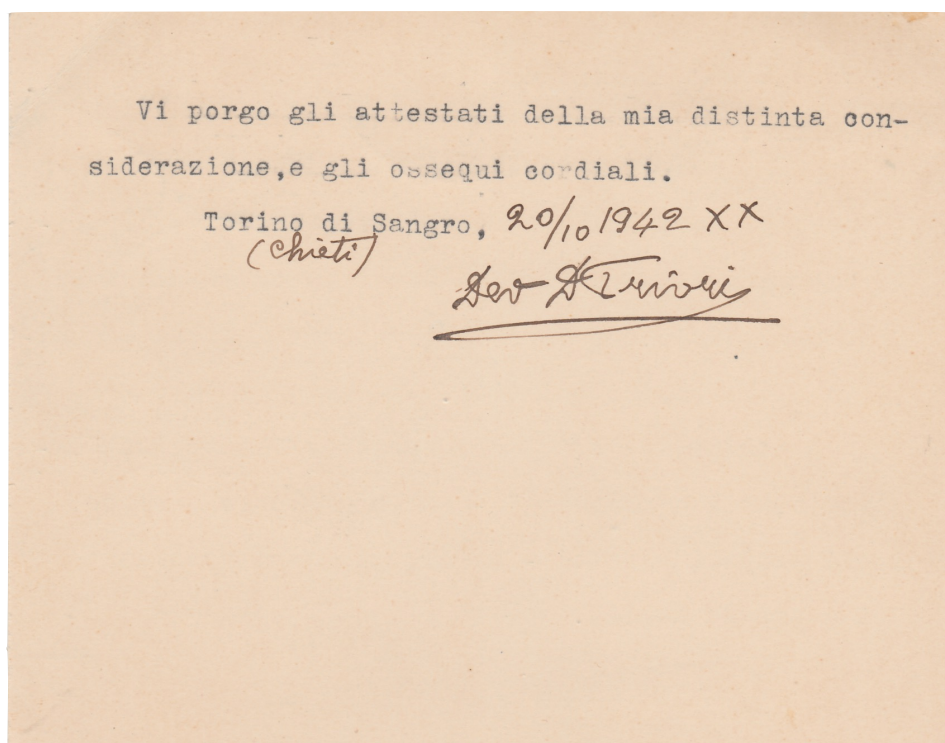
60. Giulio Prinetti

61. Domenico Priori (Torino di Sangro 1886 - ivi 1976)

Abruzzo - La Frentania

Lettera datt. con data e rigo autografi, datata *Torino di Sangro 20.10.1942 XX*. "*Vi mando una copia di lusso del primo volume sulla Frentania e sarei lieto di avere un vostro giudizio...*". Rinomato storico ed umanista, è annoverato tra i protagonisti che hanno meglio narrato le tradizioni ed il folklore d'Abruzzo. L'indagine sulla vita e sui costumi, in particolare della gente frentana, costituisce l'opera ponderosa di Domenico Priori, raccolta nei tre volumi *La Frentania* ed in quello su *Torino di Sangro*; nei due volumi sulle *Badie e Conventi Benedettini d'Abruzzo e Molise* e nel volume *Folklore Abruzzese*. 2 pp. in-8 obl., su carta int.

€80



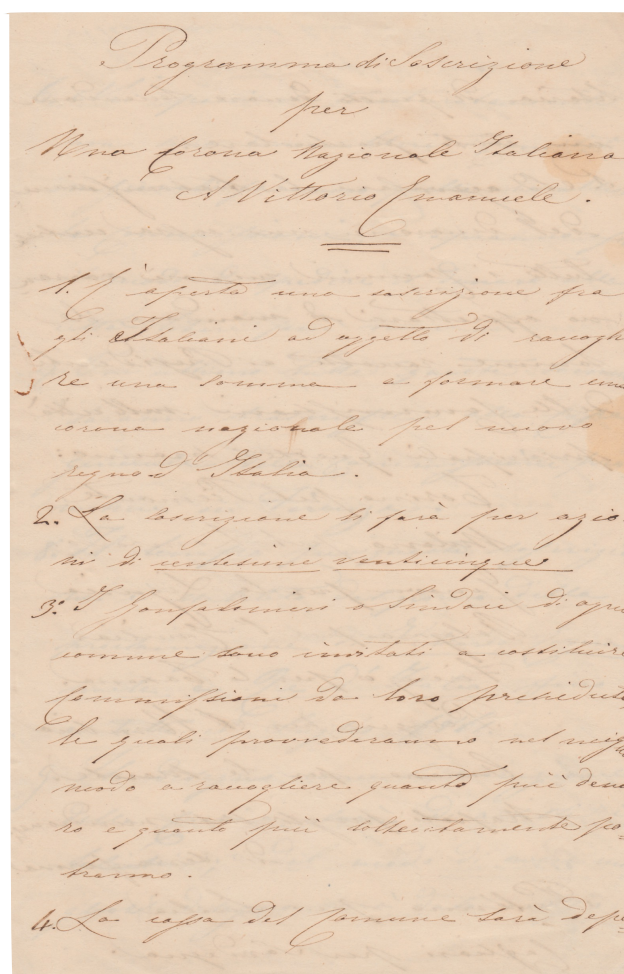
61. Domenico Priori

62. Oreste Raggi (Milano 1812 - La Spezia 1882)

Carraresi illustri

Documento autografo firmato, senza ind. di data (1861 ca.) tit. *Programma di sottoscrizione per una Corona Nazionale Italiana a Vittorio Emanuele*. "1. E' aperta una sottoscrizione fra gli Italiani ad oggetto di raccogliere una somma a formare una corona nazionale pel nuovo regno d'Italia...". Letterato, erudito e storico dell'arte, fin dalla giovinezza, trascorsa a Roma in stretto contatto con la cerchia di scultori carraresi che operavano sotto la guida del grande Pietro Tenerani, scrisse di cose d'arte. A lui si deve la biografia di Bartolomeo Pinelli, 'er pittore de Trastevere' a cui era legato da sincera amicizia. Nei suoi saggi giovanili si occupò di scultura e molti suoi lavori riguardano opere prodotte da giovani scultori di Carrara. La brillante carriera di avvocato fu drammaticamente interrotta dal suo arresto sotto l'accusa - poi dimostratasi non vera - di aver partecipato alle vicende rivoluzionarie della Repubblica Romana di Mazzini. L'espulsione da Roma fu l'inizio di un esilio che si protrasse tutta la vita. A Carrara, città dei suoi genitori e della sua famiglia, il duca di Modena non lo volle. Trovò accoglienza nel Piemonte sabauda, dove - non potendo esercitare l'avvocatura - si dedicò all'insegnamento. Il suo busto, scolpito da Ferdinando Pelliccia, figura tra quelli dei Carraresi illustri, presenti nell'Accademia di Belle Arti di Carrara. 4 pp. in-8, su bifolio.

€ 100



62. Oreste Raggi

63. Onorato Roero di Monticello (Monticello 1590)*Cherasco - Savoia*

Lettera autografa firmata, datata *Cherasco 14 luglio 1618*, del gentiluomo di camera di Carlo Emanuele II di Savoia e governatore di Cherasco e di Trino, diretta al Conte Giulio Solaro di Macello, suo futuro suocero, della guardia del Principe Tommaso di Savoia-Carignano, riguardante raccomandazioni per ottenere favori presso il Duca di Savoia. "Io havrei bisogno di quei tre pezzi di scritture o almeno copia autentica, per potermi far giurare la fedeltà...". 1 p. in-4, su bifolio. Ind. aut. e traccia di sig. in ceralacca rossa alla quarta.

€150

Sig. mio

Dal mio fronte ho ricevuto la d. V. et veduto il bollettino, il che tutto apro,
e tengo per ben fatto, anzi se con fare di suo piacere le farò procura
generale per ogni cosa che poi occorres, perchè la V. farà ogni
cosa con più accuratezza, e meglio, che non farei io stesso, se
dunque mi vorrà far grazia accettarla mi favorisca farne
fare un adito dal C. suo avvocato, e mandarmela, ch'io la farò
distendere, et oltre pagherà tuttora dispendere per esso, e
non occorrerà più per qual s'oggi causa. La mi mandi anche
se ne è contento, perchè lo stesso è favor popolare, e mi stia
tutto il possibile con infiniti obblighi, e desiderio di servirlo,
come la vedrà, e si presenterà occasione, e che ne ne farò
grazie.

Io avrei ben bisogno di quei tre pezzi di scrittura, o almeno copia
autentica, per potermi far giurare la fedeltà come si vuole, farò
tuttavia per non poterli avere per quelli d'eff. wlon, farò
allargarli, e non posso diffonderli, farò fare.

La lettera che di lei il finis andava al d. d. come la mandai per il P.
onorevole Orsardi, per la quale suppl. a quella data a bocha
è qui per fine al d. d. bavi la mano come fa la Contessina, e le
pregiamo ogni bene. Cherasco 14 luglio 1618

Onorato Roero
Genero et Sec. eff. wlon
Onorato Roero

63. Onorato Roero di Monticello

64. Carlo Ruelle (Livorno 1858 - Bologna 1917)

Prima Guerra Mondiale

Biglietto da visita con rigli autografi firmati, datati 6 sett. 1915. "Ringrazia vivamente l'avv. Giuseppe Leti di avergli procurato la così gradita soddisfazione di poter parlare delle cose che tanto lo interessavano con una persona veramente competente e squisitamente affabile quale fu per lui S.E. il ministro Riccio". Generale del Regio Esercito Italiano, prestò prettamente servizio nel Corpo di Stato maggiore. Negli anni precedenti alla Grande Guerra fu comandante del 31° Reggimento fanteria, capo di stato maggiore del III Corpo d'armata, capo ufficio dello Scacchiere Occidentale del Corpo di Stato maggiore, comandante della Brigata Lombardia, e della 11ª Divisione territoriale di Bologna. Dopo lo scoppio della prima guerra mondiale fu comandante del VI Corpo d'armata sul fronte dell'Isonzo.

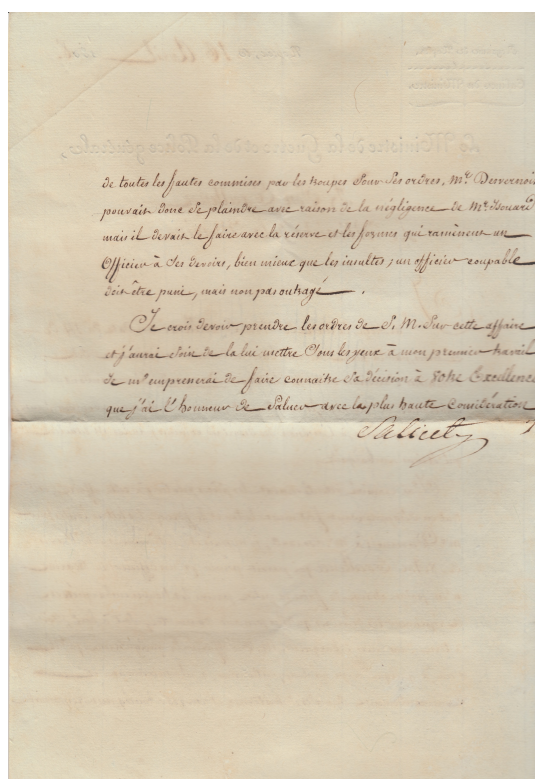
€50

65. Antoine Christophe Saliceti (Saliceto 1757 - Napoli 1809)

Marina Napoletana

Lettera firmata, datata *Naples le 16 Avril 1808*, circa una *querelle* sorta tra due ufficiali dell'esercito a causa di alcuni disordini provocati dai soldati della Marina a Lagonegro. "*des discussions survenues entre Mr. le Major Desvernois, Commandant la subdivision de Lagonegro et Mr. Isonard, enseigne de vaisseaux, Commandant deux Canonnières, à l'occasion de désordres commis par les militaires qui étaient embarqués...*". Di famiglia corsa, aderì alla Rivoluzione del 1789; deputato agli Stati generali, fece votare (30 nov. 1789) l'unione formale della Corsica alla Francia. Democratico, fu in lotta con i conservatori seguaci di P. Paoli; deputato alla Convenzione, fu incaricato di varie missioni. Inviato quale commissario del Direttorio presso l'esercito d'Italia (1796), appoggiò la politica del generale Bonaparte; compreso nelle liste di proscrizione dopo il colpo di stato del 18 brumaio (9 nov. 1799), ne fu cancellato dallo stesso Napoleone, che lo inviò ministro plenipotenziario a Lucca, poi a Genova. Ministro della Polizia e della Guerra a Napoli sotto il re Giuseppe Bonaparte, fu rimosso dalla carica da Gioacchino Murat. 2 pp. in-4, su carta int.

€150



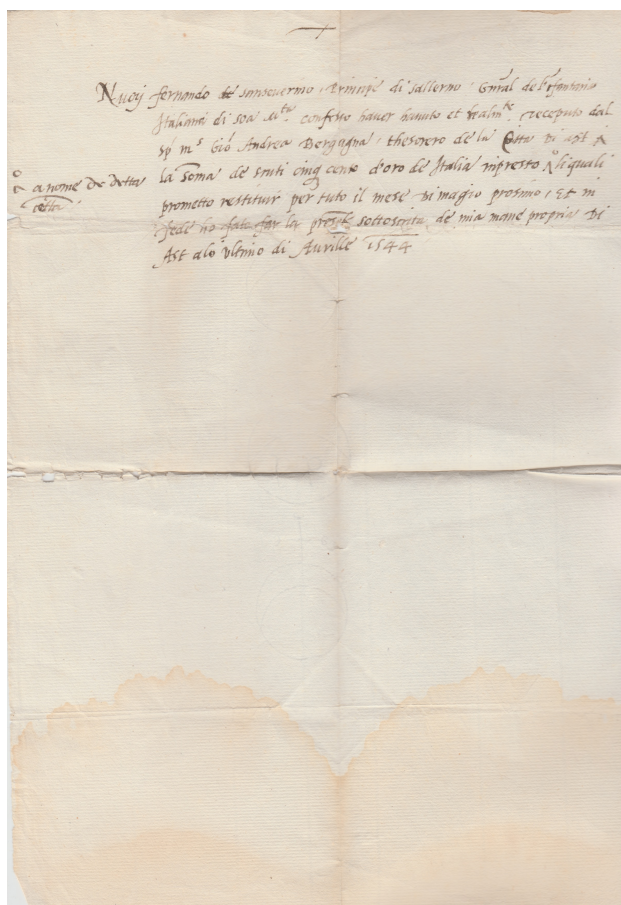
65. Antoine Christophe Saliceti

66. Ferdinando (Ferrante) Sanseverino (Napoli 1507 - Orange 1568)

Napoli

Ricevuta per un prestito ottenuto dalla città di Asti. "*Nuoy Fernando de' Sanseverino, Principe di Sallerno, Generale dell'Infanteria Italiana di Sua Maestà confesso haver havuto et realmente receputo dal Sp. Messer Giovanni Andrea Bergagna thesorero della Citta di Asti la somma de scuti cinque cento d'oro de Italia in presto...*". In quei giorni Sanseverino si trovava in Piemonte, dove aveva partecipato - in qualità di comandante della fanteria italiana al servizio dell'Impero spagnolo - alla battaglia di Ceresole (14 aprile 1544). 1 p. in-4, lievi lacune, carta filigranata. Illustre condottiero e mecenate, noto anche come Ferrante Sanseverino, fu l'ultimo principe di Salerno. Generale dell'imperatore Carlo V, partecipò alla conquista di Tunisi nel 1535. Nel 1553 si mise in urto politicamente col governo spagnolo del Regno di Napoli - perché contrario all'introduzione dell'Inquisizione spagnola - e finì in disgrazia, rifugiandosi in esilio in Francia, fino alla morte. Come "principe di Salerno" fu promotore dell'ultima rifioritura della Scuola medica salernitana, patrocinando il celebre medico Paolo Grisignano. A Salerno inoltre ebbe come residenza il castello di Arechi (ospitandovi anche Carlo V), dove si attornì di nobili come i Mazzacane, de Ruggero, i de Vicariis, i Dentice, i Capano, i d'Alitto, i Carrano, i de Ogeda o Hogeda, i Britonio e tanti altri, oltre che di artisti, uomini di cultura e intellettuali come il filosofo Agostino Nifo, Scipione Capece e Bernardo Tasso, il padre di Torquato Tasso. Documento autografo firmato, datato *Asti a lo ultimo di Avrilie 1544*.

€ 480



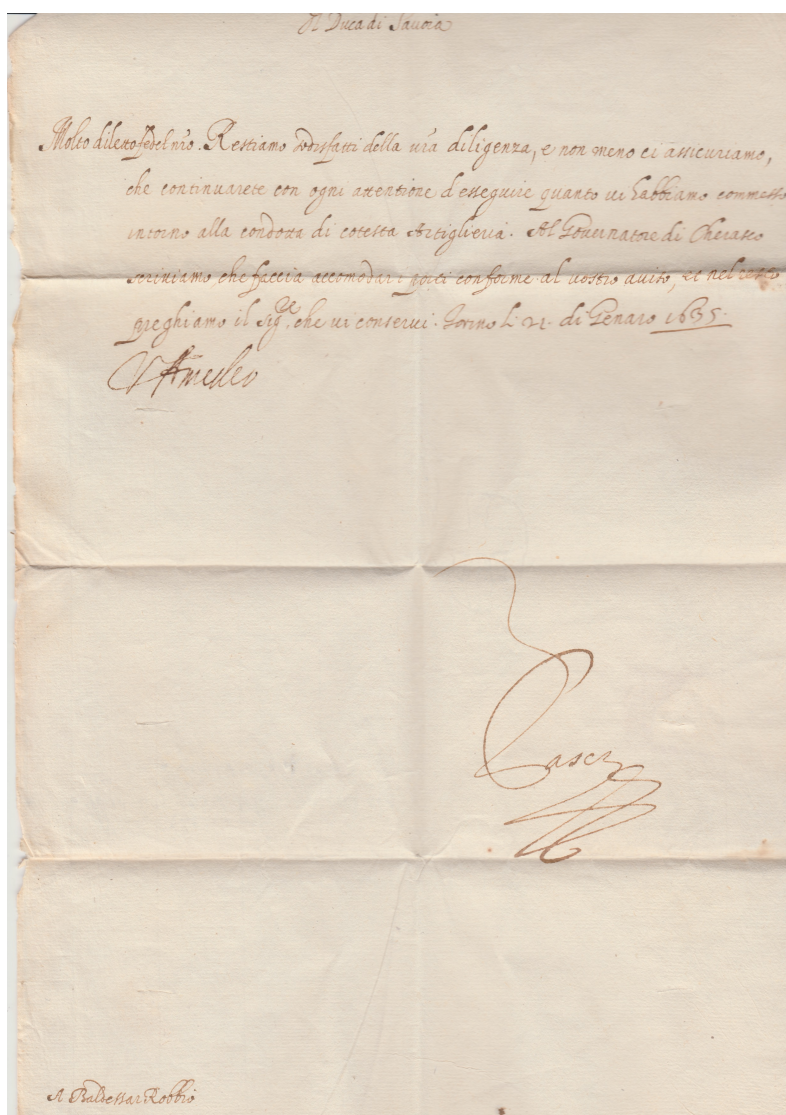
66. Ferdinando (Ferrante) Sanseverino

67. Vittorio Amedeo di Savoia (Torino 1587 - Vercelli 1637)

Cherasco - Savoia

Lettera firmata, datata *Torino li 22 di Genaro 1635*, del Duca di Savoia dal 1630 al 1637, diretta a Baldassarre Robbio di San Raffaele. *"Restiamo sodisfatti della vra. diligenza, e non meno ci assicuriamo che continuerete con ogni attentione d'eseguire quanto vi habbiamo commesso intorno alla condotta di cotesta artiglieria. Al Governatore di Cherasco scriviamo che faccia accomodar e porti conforme al vostro aviso..."*. 1 p. in-4, su bifolio. Ind. ms. e sig. in cera sotto carta alla quarta. Vittorio Amedeo I, non appena prese le redini del piccolo stato sabaudo, ebbe da subito chiaro che per difendere in modo adeguato il ducato avrebbe dovuto potenziare l'artiglieria, che divenne una delle più imponenti d'Europa, anche grazie all'apertura di un'apposita scuola per artiglieri.

€180



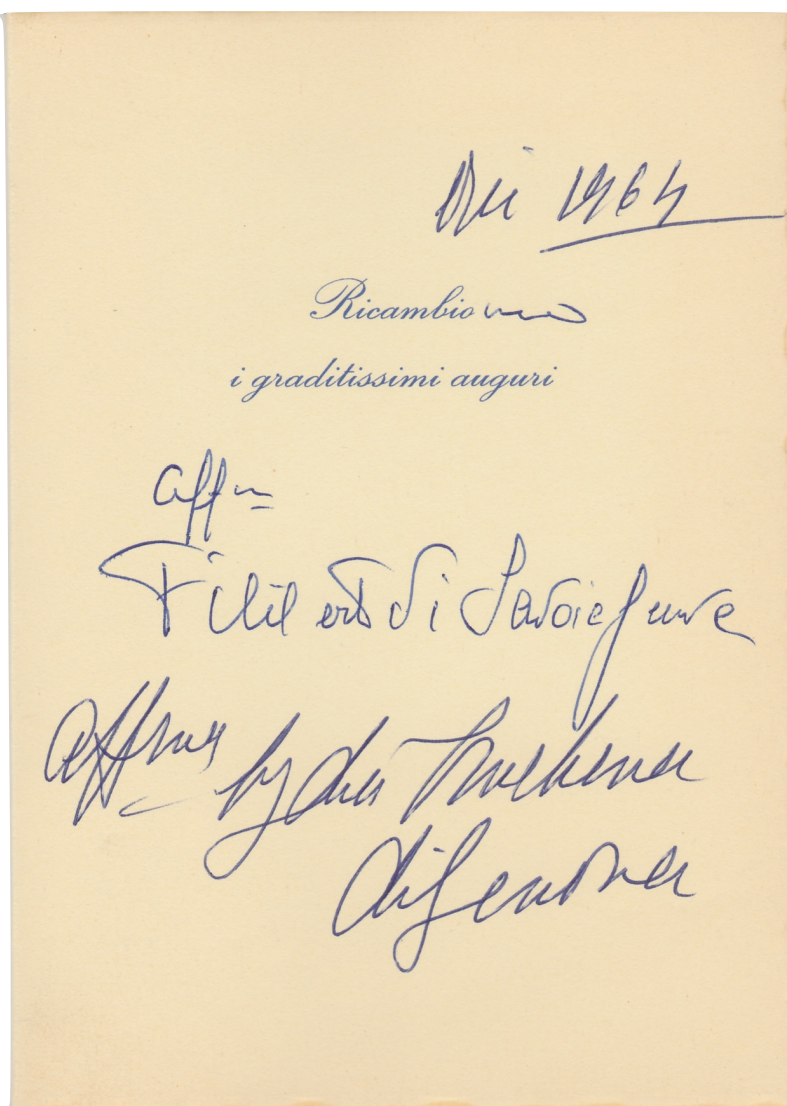
67. Vittorio Amedeo di Savoia

68. Filiberto di Savoia-Genova (Torino 1895 - Losanna 1990)

Duchi di Genova

Firma autografa del generale del Regio Esercito Italiano, IV Duca di Genova. E' presente anche la firma autografa della consorte Lydia d'Arenberg. Dat. Dic. 1964. Su pieghevole in-8. Alla prima è presente una riproduzione fotografica a colori di un ritratto di Carlo Emanuele II Duca di Savoia.

€70



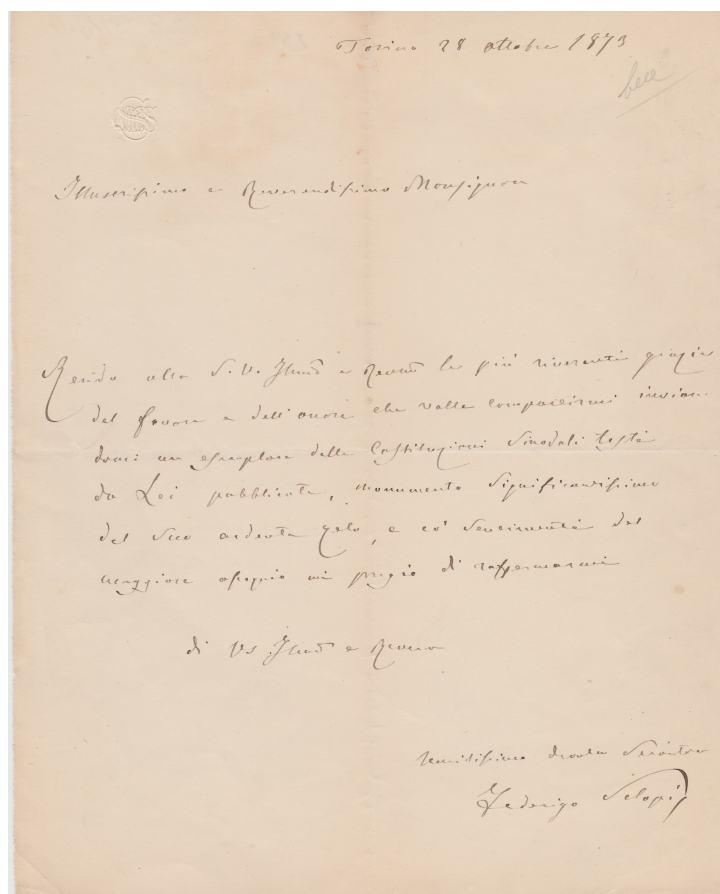
68. Filiberto di Savoia-Genova

69. Federico Sclopis (Torino 1798 - ivi 1878)

Vescovo Lorenzo Gastaldi

Lettera autografa firmata, datata *Torino 28 ottobre 1873*, del Conte di Salerano, nella quale ringrazia il corrispondente per aver ricevuto in dono "*un esemplare delle Costituzioni Sinodali testé da Lei pubblicate*". 1 p. in-8. Uomo politico e giurista. Magistrato dal 1823, chiamato dopo il 1831 da Carlo Alberto a partecipare alla riforma legislativa e poi alla redazione dello Statuto, fu Ministro di Grazia e Giustizia nel governo Balbo, senatore dal 1849. Studioso di problemi di Diritto civile, pubblico e internazionale, i suoi lavori migliori sono quelli di Storia del diritto.

€100



Reverendissimo Monsignore
Federico Sclopis

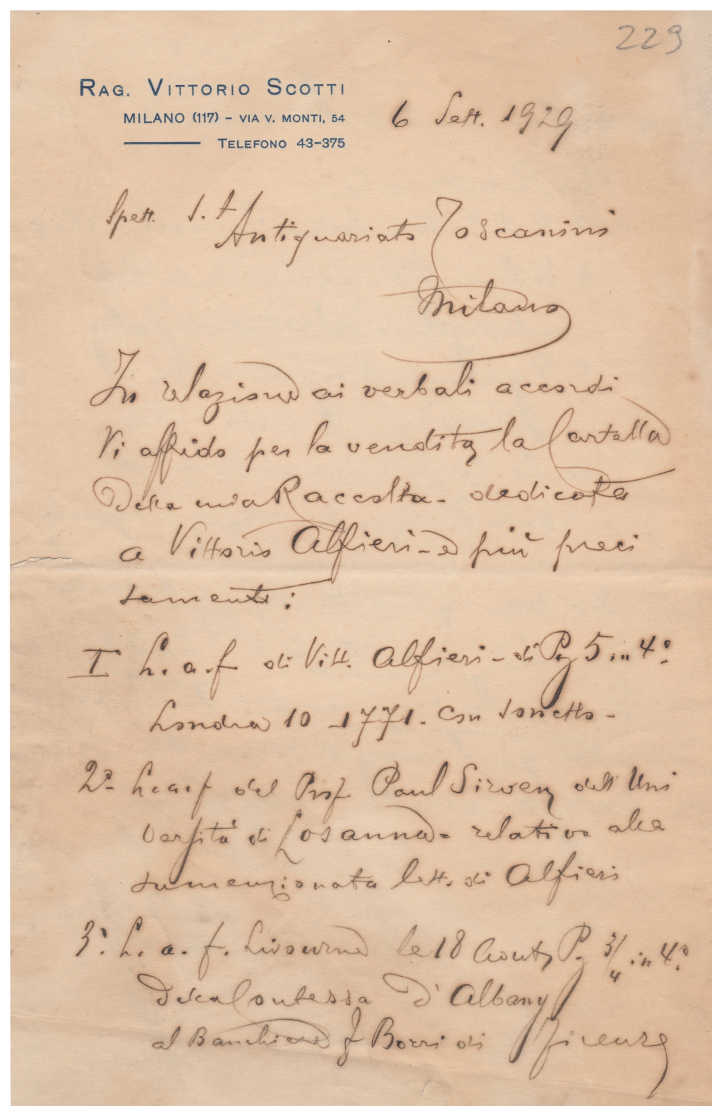
69. Federico Sclopis

70. Vittorio Scotti (Milano 1860 ca)

Vittorio Alfieri

Lettera autografa firmata, datata 6 Sett. 1929, del collezionista Vittorio Scotti indirizzata all'antiquario Walter Toscanini, nella quale propone la vendita di una collezione dedicata al grande letterato astigiano. "I. L.a.f. di Vitt. Alfieri di pg. 5 in 4°. Londra 10 1771 con sonetto...". 2 pp. in-8, su bifolio.

€50

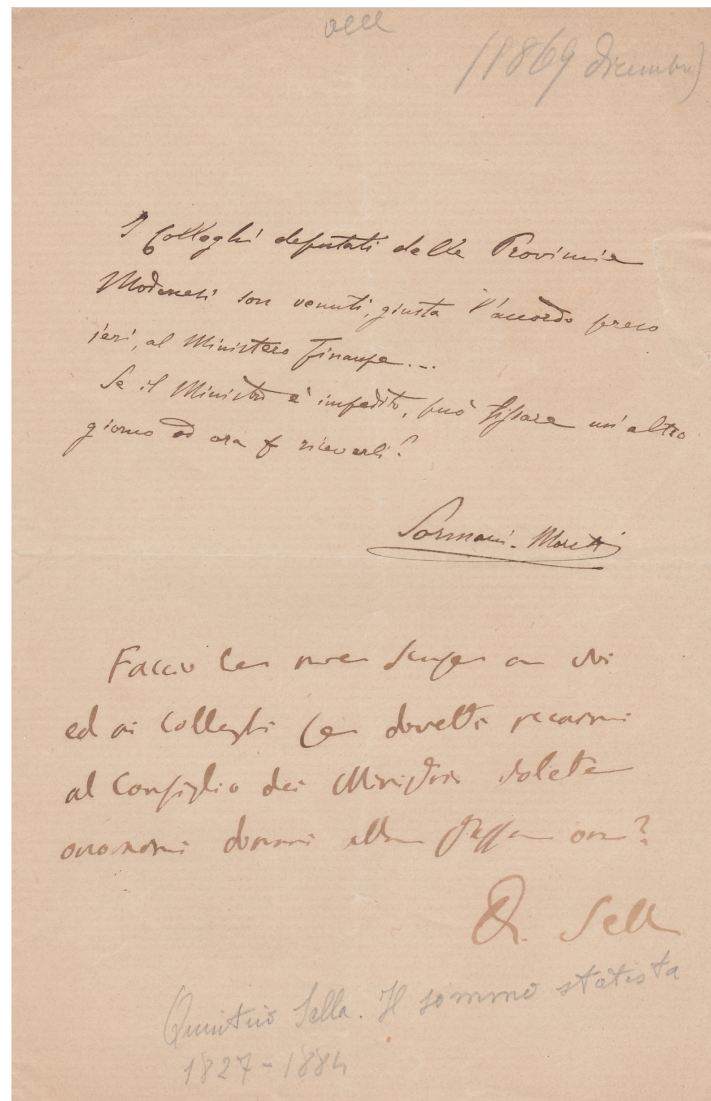


70. Vittorio Scotti

71. Luigi Sormani Moretti (Reggio Emilia 1834 - Correggio 1908) e **Quintino Sella** (Sella di Mosso 1827 - Biella 1884)

Note autografe firmate di Luigi Sormani Moretti (uomo politico e senatore) e di Quintino Sella (ministro delle Finanze), su pagina in-8, circa un incontro da organizzare presso il ministero delle Finanze tra Sella ed "*I Colleghi deputati della Provincia Modenese*".

€140



71. Luigi Sormani Moretti e Quintino Sella

72. Pietro Suppini (Bologna 1820 - ivi 1868)*Incisore bolognese*

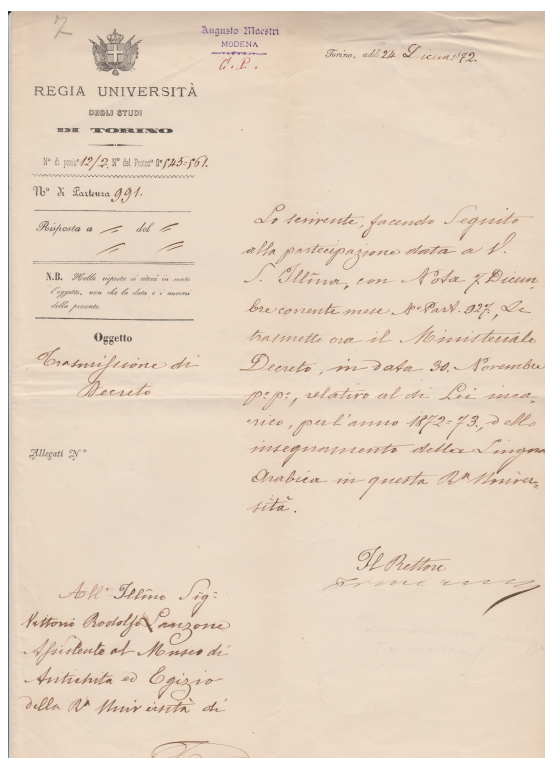
Lettera autografa firmata, datata *Bologna 7 marzo 1864*, diretta al "Dottor Monari", circa un'opera che quest'ultimo intenderebbe acquistare. "Il lavoro è ben eseguito e porta il frontespizio che oggi trascrivo, ma costa 15 franchi. Ho pregato il professore a tenerlo sino a mia risposta...". Rinomato incisore, fu allievo del Guadagnini; insieme al Paradisi (che preparò i disegni di alcune sue stampe. Fu uno degli incisori più operosi a Bologna della sua generazione (Masini, 1867, p. 32). Il suo successo è dimostrato, oltre che dalle tre vittorie nei premi curlandesi, dalle numerose opere da lui esposte all'Accademia (sia disegni e ritratti all'acquarello, che incisioni). I suoi intagli sono giudicati «di singolare bellezza». Collaborò come tutti i più noti colleghi alla «Pinacoteca di Bologna» e alla «Galleria Pitti» del Bardi. L'influenza dei tempi è dimostrata dal suo interesse per la litografia, la nuova tecnica dell'epoca, destinata a diffondere le immagini in un maggior numero di esemplari. Il Suppini si dedicò soprattutto a opere di figura; in tale campo aveva vinto tre premi scolastici dell'Accademia, nel 1840 (Elementi di figura) e nel 1843 e 184. 2 pp. in-8, su bifolio, inchiostro sbiadito.

€150

73. Giuseppe Timermans (Torino 1824 - ivi 1873)*Museo Egizio di Torino*

Lettera firmata, datata *Torino 14 dicembre 1872*, diretta al prof. Vittorio Rodolfo Lanzone, "assistente al Museo di Antichità ed Egizio" nella quale comunica di avergli trasmesso il decreto ministeriale "relativo all'incarico, per l'anno 1872-73, dello insegnamento della Lingua Arabica in questa R. Università". 1 p. in-4, su bifolio, carta intestata. Vittorio Rodolfo Lanzone (1834-1907), illustre egittologo e arabista, fu ispettore del museo di Torino dal 1° febbraio 1872 al 20 ottobre 1895. Ebbe parte, con A. Fabretti e F. Rossi, all'edizione del catalogo del Museo egizio (Roma 1881), ma l'opera sua più importante è il *Dizionario di mitologia egiziana* (voll. 6, 1881-88), in cui raccolse le numerose notizie e figure sparse sopra innumerevoli documenti.

€150

**73. Giuseppe Timermans**

74. Luigi Torelli (Villa di Tirano 1810 - Tirano 1887)

Battaglia di Solferino

Patriota e uomo politico, fu più volte prefetto in varie città d'Italia (Pisa, Palermo, Venezia). Ministro dell'agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia (1864-65), nonché senatore (dal 1860). E' inoltre ricordato per aver issato simbolicamente il tricolore sulla Madonnina del Duomo di Milano al termine delle Cinque giornate di Milano (1848). Lettera autografa firmata, datata *Solferino il 25 giugno 1875*, indirizzata ad un amico, nella quale si rammarica di non averlo incontrato durante una commemorazione tenutasi a Solferino "*comincia ad assumere proprio l'aria di festa nazionale...*". 1 p. in-8, su bifolio, carta listata di nero. In quegli anni Torelli aveva fondato la società per la sepoltura dei morti della battaglia di Solferino e di San Martino (1869) con la conseguente edificazione di due ossari e di una torre, un'opera che trovò compiacimento e sostegno anche nell'imperatore Francesco Giuseppe e in Napoleone III, che lo insignì della *Légion d'honneur*.

€80

Solferino il 25. giugno 1875

Supremo Signor - amico

Scopo della presente esposizione delle più belle
insignite del passato

Cara signor mio padre, per la sua
preziosa, e anche molto grande
gruppo fatto dalle nostre braccia e
quanto più degno la presenza
sempre presente in mente del
pubblico - comincia ad assumere
proprio l'aria di festa nazionale
Spero che in altra zona vorrà recare
colla Signora e potrà spingerla a
quell'opera

Il passato in una casa venduto, per
una certa graduatoria in un appello per
per più fare più bene d'altro, altri
di nuovo - il rigetto con l'occasione
e l'opera

Luigi Torelli

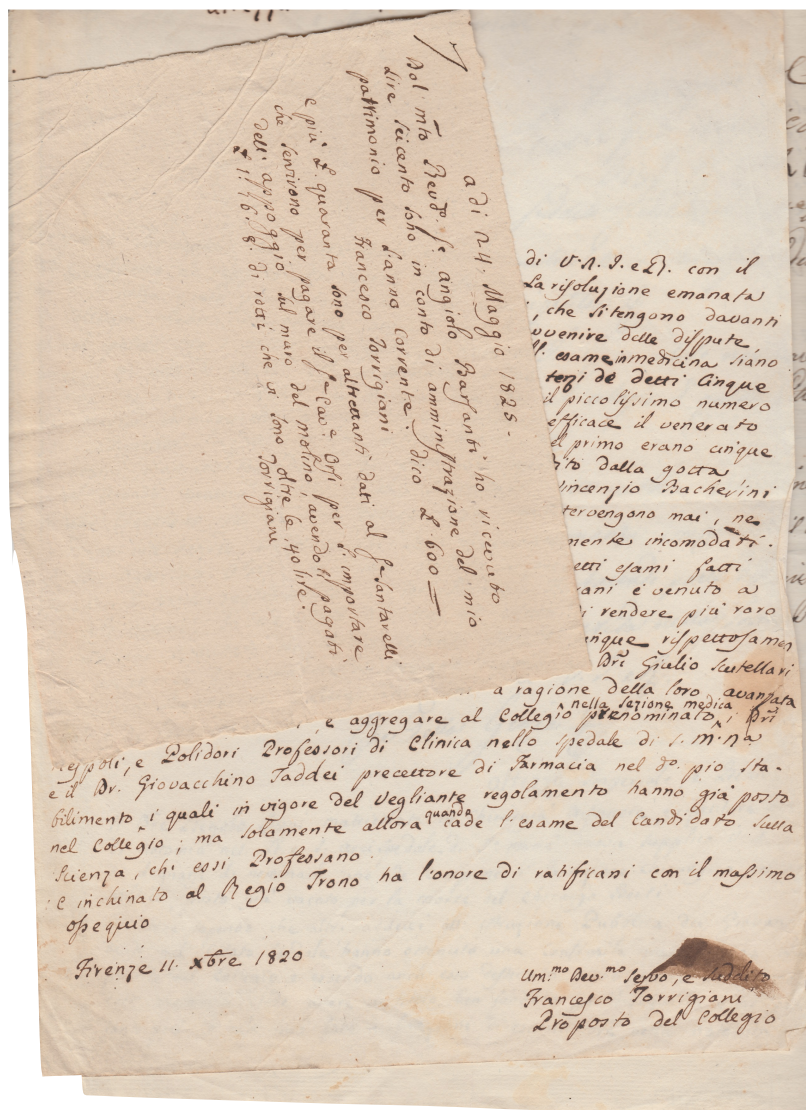
74. Luigi Torelli

75. Francesco Torrigiani (Pescia 1750 - 1819)

Medicina - Pisa

Due lettere autografe firmate. Nella prima, datata Firenze 11 Xbre 1820, suggerisce di sostituire alcuni medici della commissione esaminatrice del Collegio Medico Fiorentino. "proporrei di concedere un benigno riposo ai Dr. Giulio Scutellari, Vincenzo Bacherini e Luigi Cecchini a ragione della loro avanzata età e de' loro incomodi, e aggregare al Collegio pre nominato, nella sezione medica, i Dottori Nespoli e Polidori, Professori di clinica nello spedale di S.M.N.a e il Dr. Giovacchino Taddei precettore di farmacia...". 1 p. in-4. Nella seconda, datata Dal Collegio Medico 24 febbraio 1827, raccomanda un collega. "Il Dre. Regolo Lippi matricolato in Chirurgia dissettore e ripetitore delle lezioni di notomia nel R. e I. Arcispedale di S. Maria nuova supplica V.A.R. e I. di degnarsi di nominarlo uno de componenti la sezione chirurgica del Collegio medico, posto già vacato per la morte del chirurgo Briti...". 2 pp. in-4. Sono presenti note di altra mano (tra cui la supplica del prefato medico Regolo Lippi). Illustre medico, professore di medicina pratica a Pisa dal 1788, fu autore di un progetto di riforma dell'insegnamento universitario della medicina nel 1814. Fu in seguito medico archiatra del Granduca di Toscana. Sono uniti due documenti autografi dat. al 1817 e al 1825 (quietanze di pagamento).

€150



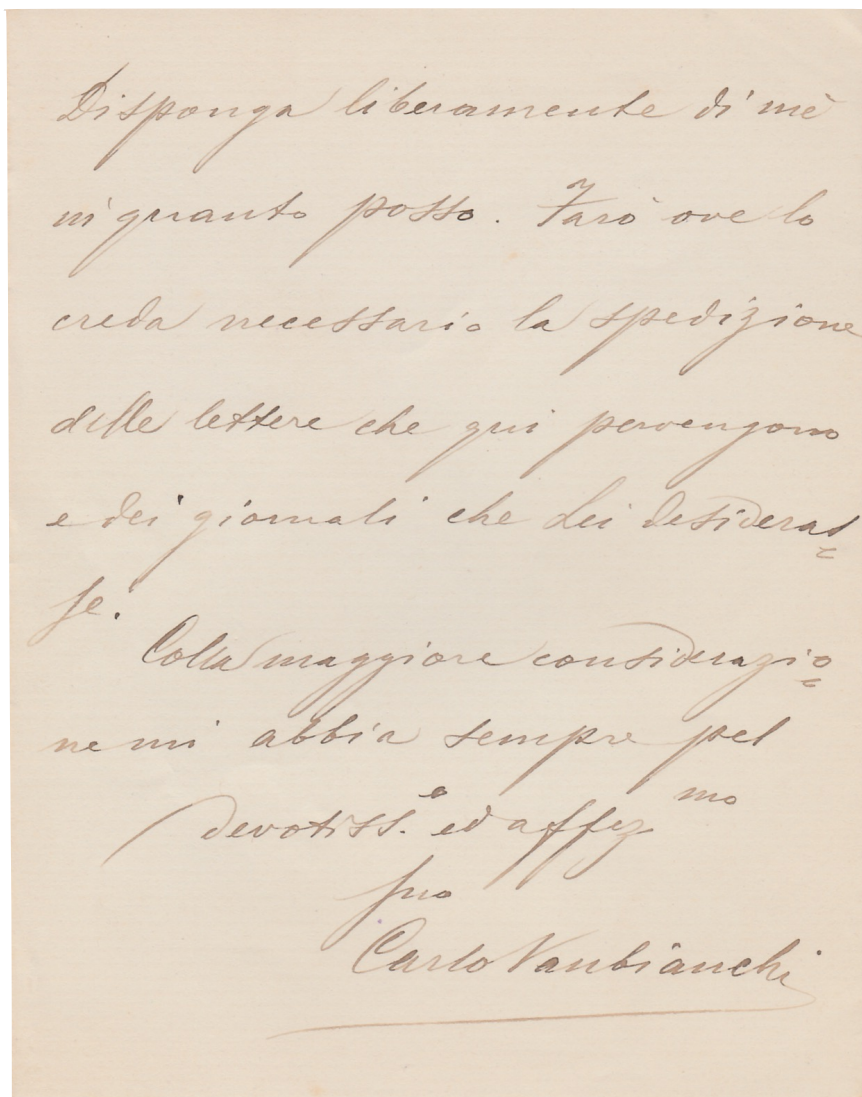
75. Francesco Torrigiani

76. Carlo Vanbianchi (Milano 1850)

Collezionismo di autografi

Bibliografo e musicologo, consulente del Teatro alla Scala, fu autore del famoso volume *Raccolte e raccoglitori di autografi in Italia* (Milano, Ulrico Hoepli, 1901) nonché del saggio tit. *Nel I centenario di Giuseppe Verdi (1813-1913): Saggio di bibliografia verdiana* (Milano, Ricordi, 1913). Lettera autografa firmata, datata 24 ottobre 1889, diretta al collega Pompeo Cambiasi (1840-1908). "Farò ove lo creda necessario la spedizione delle lettere che qui pervengono e dei giornali che Lei desiderasse...". 2 pp. in-16, unita busta viaggiata con ind. aut.

€ 40



Disponga liberamente di me
in quanto posso. Farò ove lo
creda necessario la spedizione
delle lettere che qui pervengono
e dei giornali che Lei desideras-
se.
Con la maggiore considerazio-
ne mi abbia sempre
devotiss.^e ed affez.^{mo}
fuo
Carlo Vanbianchi

76. Carlo Vanbianchi

77. Cesare Vignati (Lodi 1814 - Milano 1900)

Lodi - Theodor Wüstenfeld

Lettera autografa firmata, datata *Lodi 12 9bre 1863*, nella quale prega il corrispondente di mostrare all'esimio prof. Theodor Wüstenfeld "*il gabinetto numismatico e la collezione di ms. qui esistenti*". 1 p. in-8, su bifolio. Theodor Wüstenfeld (1822-1893), illustre storico tedesco dell'università di Gottinga, fu autore di significativi studi sul medioevo italiano.

Storico lodigiano. Entra in seminario l'8 ottobre 1831, riceve il diaconato il 22 settembre 1838, l'ordinazione sacerdotale il 22 dicembre 1838. Figura tra il clero della parrocchia della cattedrale come membro del Capitolo nel 1840, quindi come sacerdote semplice nel 1846 e nel 1851. Insegna materie umanistiche nel seminario diocesano di Lodi fino al 1843, quindi è catechista presso la scuola Maggiore maschile di Lodi dal 1848. Si dedica anche allo studio della storia locale e scrive la *Storia di Lodi e il suo territorio* e la *Storia diplomatica della Lega Lombarda* nel 1866; pubblica inoltre il *Codice diplomatico laudense* in due volumi, tra il 1879 e il 1885. Viene nominato parroco a Massalengo dal 1857 al 20 novembre 1860, data in cui rinuncia al beneficio parrocchiale. Nel 1863 figura nuovamente nell'elenco del clero lodigiano della parrocchia della cattedrale, poi dal 1876 in quello dei sacerdoti lodigiani viventi fuori diocesi, dove risulta residente a Pavia. Qui continua a esercitare l'insegnamento: nel 1879 è professore liceale, nel 1881 è preside.

€90